

Wood & Steel

Il problema del
legno urbano

QUALITY
Taylor
GUITARS

La nuova
Serie 500 in
Urban Ironbark
Modelli Urban Ash LTD
West Coast Arborists

Lettere

Inviare le vostre e-mail a:
taylorguitars.com/contact

Sistema di supporto

Nota dell'editore: Questo messaggio era inizialmente diretto al co-fondatore Kurt Listug. Fa riferimento a quest'ultima parte della sua colonna dal Vol. 102 / Numero 1 di quest'anno:

"Vorrei anche ringraziare tutti i clienti Taylor nel mondo per essere stati fondamentali per la nostra crescita negli anni. Sappiamo che ultimamente molte persone hanno imbracciato la chitarra per la prima volta, e speriamo che tutti i nuovi possessori di Taylor si stiano godendo l'esperienza. Uno degli obiettivi dell'azionariato dei dipendenti di Taylor è realizzare sempre le migliori chitarre possibili e continuare a ispirare tutti a esprimere ciò che sono davvero attraverso la musica."

Ho appena finito di leggere la vostra rivista. Leggo sempre cosa fate e che direzione prende Taylor. È incredibile vedere com'è progredita l'azienda. Oggi ho nove Taylor. Delle 50 chitarre che ho avuto sin dal 1977, sono senz'altro le mie preferite.

È un piacere per noi clienti supportarvi. Apprezzo molto i commenti e vi auguro il meglio in questa vostra nuova fase della vita. Avete svolto un lavoro eccelso.

David

Un amore chiamato GT

Ho preso la mia nuova GTe Mahogany dal Chicago Music Exchange (tutti super gentili e disponibili). Ha un tono incredibilmente bilanciato, pulito, brillante e articolato in tutto lo spettro, dalle basse alle alte frequenze, con molto più volume rispetto a quello che mi aspettavo da uno strumento di queste dimensioni.

Dopo 79 anni, la suonabilità è diventata il fattore più importante per me, e questa GTe ha superato ogni aspettativa sotto ogni punto di vista. Semplifica tutto, a prescindere dalla posizione dei tasti o dalla difficoltà degli accordi che suono.

Suono un eclettico mix di fingerpicking, flatpicking e ritmica, uno stile sviluppato ascoltando Chet Atkins, Merle Travis e Scotty Moore durante i miei

anni formativi. Ogni mix di questi stili risulta grandioso sulla GTe Mahogany.

Iniziai negli anni '50 suonando chitarre Kay, Harmony e Stella, per poi passare a Guild, Gretsch e Gibson, fondi permettendo. Oggi, apprezzando la qualità, il sound, la suonabilità, l'aspetto, il prezzo e i continui sforzi di Taylor nel garantire la sostenibilità e un alto livello di affidabilità aziendale, suono soprattutto chitarre Taylor e prometto che in futuro ne acquisterò altre.

Grazie per quest'ennesimo gioiello. Spero che prendiate in considerazione l'idea di aggiungere la GTe alle serie 300 o 500 in un prossimo futuro.

**John Clower
Monroe, Georgia**



GTe Mahogany

Nota dell'editore

Amici di Taylor,

nell'estate del 1994 abbiamo pubblicato la prima edizione di *Wood&Steel*. Non era sofisticata: era stampata su carta di giornale, aveva 16 pagine e quell'aria un po' rustica di newsletter locale, perché in fondo è quello che era. Però veniva dal cuore. I cofondatori Bob Taylor e Kurt Listug volevano creare uno spazio per entrare in contatto direttamente con i proprietari e i rivenditori di Taylor, parlare dei nostri progetti e creare una comunità che condividesse l'amore per la chitarra e la musica. Da allora, è stata spedita regolarmente e gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati.

Era l'alba dell'era di Internet. Abbiamo lanciato il sito Taylor solo nel 1998, l'anno in cui ho iniziato a lavorare qui. Chiaramente, il panorama dei media è cambiato un bel po' da allora!

Nel corso del tempo, *Wood&Steel* si è evoluta sotto molti punti di vista: qualità della carta, numero di pagine, pregio del design, portata dei contenuti, ecc. E visto che sempre più proprietari di Taylor hanno acquistato e registrato le loro chitarre, ci siamo espansi sempre di più, fino ad arrivare a oltre 300.000 copie! Abbiamo iniziato a tradurre e stampare i numeri in spagnolo, francese, tedesco, italiano, giapponese e coreano, a testimonianza della nostra portata globale e del fascino universale della musica e delle chitarre. Nel 2020, nel bel mezzo di una pandemia, abbiamo lanciato la nostra prima edizione digitale, introducendo una nuova piattaforma multimediale dinamica per raccontare la nostra storia, e continuiamo a perfezionarla a ogni numero.

Come sappiamo tutti bene, il mondo dei media digitali è cresciuto in modo esponenziale nell'ultimo decennio e noi di Taylor abbiamo risposto ampliando il nostro team creativo in modo da pubblicare contenuti video coinvolgenti sul nostro sito attraverso canali social come Facebook, Instagram, YouTube e TikTok.

Quando pensiamo al futuro, abbiamo tantissimi contenuti che vorremmo condividere, e una serie di progetti interessanti già in fase di progettazione o sviluppo. Il che ci riporta a *Wood&Steel*. Per il 2023 abbiamo deciso di sospendere la stampa e la spedizione diretta di ogni numero ai singoli proprietari.

Credeteci, non è stata una decisione facile. Ma quando abbiamo valutato tutti i contenuti che vogliamo creare, le risorse necessarie per produrli e il continuo aumento dei costi di stampa e di spedizione di *Wood&Steel*, soprattutto in seguito alla continua crescita della nostra tiratura, abbiamo ritenuto che fosse la decisione giusta. Inoltre, questo ci consentirà di ridurre il consumo di carta e quindi di agire in linea con i nostri obiettivi di sostenibilità.

Detto questo, abbiamo in programma di stampare un'edizione annuale della guida ai prodotti alla fine di gennaio e di distribuirla ai rivenditori autorizzati Taylor, in modo che possiate avere una copia cartacea se lo desiderate.

La rivista *Wood&Steel* che conoscete e amate continuerà a essere prodotta, tradotta e distribuita in formato digitale tre volte l'anno. Come sempre, l'edizione digitale è gratuita dopo la registrazione.

Ricordate inoltre che la vostra opinione è importante per noi. Per questo motivo, quando vi registrerete per ricevere la nostra edizione digitale, avrete la possibilità di partecipare a un breve sondaggio per farci sapere quali sono i contenuti che preferite.

Infine, a nome di Bob, Kurt, Andy e di tutti noi di Taylor, vorrei ringraziarvi per aver fatto parte di quella che è diventata una community attiva, vivace e diversificata di fan di Taylor. Non saremmo dove siamo ora senza di voi e apprezziamo immensamente il vostro sostegno e coinvolgimento. Non vediamo l'ora di proseguire il nostro viaggio musicale insieme, qualsiasi sia l'emozionante percorso che ci aspetta.

**Jim Kirilin
Editore**

Circoli sociali

Unisciti alla community Taylor

Facebook: @taylorguitars

Instagram: @taylorguitars

Twitter: @taylorguitars

Youtube: TaylorQualityGuitars

Scoprite la nostra edizione digitale

Oltre all'edizione cartacea di *Wood&Steel*, potrete trovare i contenuti video degli articoli nella nostra edizione digitale, disponibile gratuitamente sul sito taylorguitars.com (fate clic sulla sezione "Owners" nella barra del menu) o direttamente qui: woodandsteel.taylorguitars.com.

Nell'edizione digitale di questo numero troverete performance di artisti, dimostrazioni di strumenti e lezioni di chitarra, consigli sulla cura dello strumento, un video di "Chiedilo a Bob" e molto altro.

Alcuni di questi contenuti video sono disponibili solo se siete in possesso di uno smartphone. Vi basta scannerizzare i codici QR per accedervi immediatamente.



La serie 500 Urban Ironbark

Il nuovo legno urbano a unirsi alla compagine di Taylor è una vera potenza in fatto di sound. Se unite al top in abete torre-fatto, le nostre chitarre rivisitate della serie 500 vantano una voce ricca, audace e dolce.

Articoli

7 Su le mani per il nuovo boss: Andy Powers

Qualora non ti fosse giunta notizia, Andy è stato da poco nominato presidente e amministratore delegato. Qui scopriremo perché questa è un'ottima notizia per ogni chitarrista.

16 Un occhio agli alberi urbani

Siamo andati a trovare i nostri partner di West Coast Arborists che ci forniscono il legno urbano, per sapere in che modo aiutano le città di tutta la California a gestire l'inventario dei propri alberi

19 Nuovo modello in evidenza: Academy 20/22

Abbiamo ampliato la nostra ergonomica serie Academy e vi abbiamo aggiunto due nuovi modelli con top in noce.



20 Urban Ash in edizione limitata

Un Urban Ash mai visto e sentito prima. Ti presentiamo la 424ce LTD interamente in frassino e la 224ce-UA DLX LTD sunburst.

22 Showcase Custom

Ecco altre splendide chitarre del nostro programma di personalizzazione, con legni pregiati e dettagli estetici accattivanti.

28 Lezioni di chitarra

La leggenda R&B Kerry "2 Smooth" Marshall illustra la tecnica della plettrata in su, gli accordi di undicesima minore e i movimenti in triade.

29 Riepilogo delle recensioni: 724ce Koa

Scopri perché gli esperti di chitarre sono in visibilio per i nostri nuovi modelli della serie 700 fatti del koa più pregiato.

Rubriche

4 Il mestiere

In veste di nuovo presidente e amministratore delegato di Taylor, Andy riconosce il valore dei mentori nel corso della sua carriera, tra cui Bob e Kurt.

5 L'angolo di Kurt

Kurt riflette sul tempo trascorso con Andy e sul perché è proprio Andy l'uomo adatto a gestire il lato imprenditoriale di Taylor Guitars.

6 La parola a Bob

Bob condivide il suo punto di vista sul passaggio del testimone ad Andy.

Sezioni

8 Chiedilo a Bob

Costi di produzione del legno urbano, Bob contro Andy, l'impatto di tasti e battipenna sul sound, l'invecchiamento e la maturazione dei legni nelle acustiche e altro ancora.

30 Sostenibilità

Col lancio della serie 500 Urban Ironbark, Scott Paul ricapitola la nostra partnership con West Coast Arborists e spiega come gli alberi di eucalipto sono arrivati in California.

26 Sonorità

Superman di Sara Niemietz e Linda Taylor, la Latin Alternative Music Conference, *Taylor Soundcheck* con Liv Slingerland, *Vinyl Confessions* con Maggie Baugh, lezioni di chitarra R&B e video sulla cura della chitarra.

32 La linea Taylor per serie

Uno sguardo alla nostra linea di chitarre, comprese le proposte di legni e modelli.

34 TaylorWare

Tutti i più recenti accessori Taylor tra cui tracolle, plettri, supporti da terra e da muro, prodotti per la cura della chitarra, abbigliamento e tanto altro.



Il Mestiere

La ruota della fortuna

Secondo l'esperienza di Andy, la fortuna favorisce coloro che risolvono i problemi... con un po' di aiuto da parte delle persone affini, che li guidano lungo la strada.

Sono molto fortunato. Anzi, oserei dire che lo sono sempre stato. Adesso dovrei chiarire che non credo che la buona sorte debba essere definita da circostanze favorevoli. A mio avviso, la buona sorte ha più a che fare con il saper fare il lavoro superando le sfide quotidiane che comporta. Fare il lavoro consente di poter continuare a guardare avanti nella direzione in cui vogliamo andare. La parte difficile è che ogni giorno c'è un nuovo problema sconosciuto da risolvere.

Per bilanciare questa situazione, ho notato che, di solito, ciò che serve per superare queste sfide arriva al momento giusto. Il più delle volte si presenta sotto forma di persone che hanno qualcosa da insegnare. È proprio in questo caso che mi ritengo fortunato. A quanto mi ricordo, le persone entrano in scena con delle lezioni da insegnarmi. Alcune di loro insegnano dando l'opportunità di osservare, mentre altre investendo direttamente nei tuoi sforzi. Le lezioni sono infinite come i nostri pensieri, ma

siamo di gran lunga più ricchi se includiamo l'apporto degli altri, perché la loro influenza ci plasma positivamente.

Una persona così è mia moglie Maaren. È la persona più meravigliosa del mondo (confesso che sono di

parte) e molto intuitiva, perfino quando non presta attenzione. Spesso la sento ripetere ai nostri figli questa frase: "Fate il lavoro davanti a voi e sarà portato a termine". Non riesco a pensare a un modo migliore per esprimere la mentalità necessaria per superare con creatività i compiti che ci si presentano.

In effetti, questo sembra essere l'atteggiamento condiviso da tutte le persone di stampo imprenditoriale da cui ho avuto il privilegio di imparare. Si dedicano semplicemente al lavoro necessario. Non aspettano un permesso immagina-

rio da un'autorità esterna per mettersi al lavoro; si dedicano semplicemente a fare ciò che deve essere fatto. Mi ricorda una distinzione che ho letto da qualche parte: un professionista sa di cosa ha bisogno per portare a termine un lavoro, ma un imprenditore usa ciò che ha a disposizione per portarlo a termine.

“
È una gioia lavorare con Bob e Kurt,
e vedere come i loro sforzi si
completano a vicenda.”

Bob e Kurt sono due persone con cui ho avuto il privilegio di passare del tempo e da cui ho potuto imparare. Hanno trascorso, e continuano a trascorrere, ore, giorni, anni a svolgere i compiti che hanno di fronte, superando ogni sfida per continuare a muoversi nella direzione in cui vogliono andare, ovvero costruire una grande azienda di chitarre. Lavorano fianco a fianco da decenni, concentrandosi sui diversi compiti che ognuno di loro aveva davanti a sé per perseguire un unico scopo principale: progettare, costruire e vendere strumenti che siano fondamentalmente in linea con il modo in cui i musicisti li usano, e farlo in modo da offrire il massimo beneficio alle nostre risorse forestali, ai fornitori, ai dipendenti, ai rivenditori e ai musicisti. È un compito arduo, suddiviso in innumerevoli mansioni singole nell'arco di una vita lavorativa. Ma è un ottimo lavoro da fare!

A quanto mi ricordo, ho sempre adorato costruire chitarre, sia che si tratti di faccende banali, sia che si tratti di affrontare le nuove sfide di ogni giorno. Da quasi una dozzina d'anni a questa parte, è una gioia lavorare con Bob e Kurt, e vedere come i loro sforzi si completano a vicenda. È come se ogni compito svolto si inserisse in un altro riquadro di un'immagine più grande da colorare seguendo i numeri. Mi hanno generosamente incluso nel lavoro e sono grato per lo sforzo e l'insegnamento. Sono emozionato di prendere parte a questo lavoro e di contribuire al fine comune di realizzare degli strumenti fantastici, mentre usiamo questi sforzi anche per condividere con le persone intorno a noi. Sono dei giorni gloriosi per la Taylor Guitars e siamo felici di dividerli con tutti voi.

Andy Powers
Capo progettista chitarre /
Presidente / Amministratore delegato

QUALITY
Taylor
GUITARS

Wood&Steel

Numero 104 | 2022 Edizione 3

Rivista a cura dell'Ufficio
Marketing di Taylor Guitars

Editore Taylor-Listug, Inc.

Vice Presidente Tim O'Brien

Direttore del Marketing Craig Evans

Editore Jim Kirlin

Direttore artistico Cory Sheehan

Grafico Ryan Hanser

Fotografo Patrick Fore

Collaboratori

Colin Griffith / Kurt Listug

Gabriel O'Brien / Scott Paul

Shawn Persinger / Andy Powers

Chris Sorenson / Bob Taylor

Glen Wolff

Consulenti tecnici

Ed Granero / Gerry Kowalski

Crystal Lawrence / Andy Lund

Rob Magargal / Monte Montefusco

Dave Pelletier / Andy Powers

Bob Taylor / Chris Wellons

Glen Wolff

Stampa/Distribuzione

Habo DaCosta/DMidee

(Amsterdam, Paesi Bassi)

Traduzioni

Language Company

(Bristol, Inghilterra, Regno Unito)



L'angolo di Kurt

Lunga vita al capo

Kurt si fida ciecamente delle capacità direttive di Andy in qualità di presidente e amministratore delegato dell'azienda

A fine maggio, abbiamo compiuto un importante passo e abbiamo attuato il piano di successione dell'azienda: io e Bob ci siamo sollevati dai nostri incarichi di dirigenza di Taylor Guitars (stabilita insieme alla transizione al totale azionariato dei dipendenti) e abbiamo nominato Andy Powers presidente e amministratore delegato, oltre al suo ruolo di capo progettista. Io e Bob continuiamo a servire l'azienda in veste di consiglieri senior, continuando a essere presenti nel consiglio d'amministrazione. Oltre al reparto design, ora Andy è a capo dell'intera azienda.

Quando io e Bob avviammo l'azienda da giovani, avevamo tanto ancora da capire e imparare. Dubito che uno di noi ce l'avrebbe fatta da solo, gli impegni erano esagerati. Ma noi eravamo entusiasti, così decidemmo di dividerci le parti in base ai rispettivi interessi, e ci dedicammo a quelli. Mentre Bob imparava a costruire chitarre, io studiavo come venderle e guadagnarci.

Negli ultimi anni, mentre io e Bob pensavamo alla successione con uno sguardo al futuro, sapevamo già che non avremmo rivoluzionato nulla, ma solo aggiunto qualcosa. Bob voleva

no attivamente ma, nel 2020, mentre lavoravamo al nostro piano di vendita dell'azienda ai nostri dipendenti (grazie all'azionariato dei dipendenti), capii che Andy era più che in grado di assumere i miei doveri manageriali.

“

Andy ha a cuore Taylor Guitars come azienda onesta e ben gestita, e ha tutto l'interesse a non perdere di vista la mission principale: costruire strumenti musicali in grado di ispirare.

”

che a gestire l'azienda ci fosse un liutaio, figura che vide in Andy. Io immaginavo che a sostituirmi ci sarebbe stato qualcuno con le mie capacità, dentro o fuori l'azienda. Non cercavo nessuno

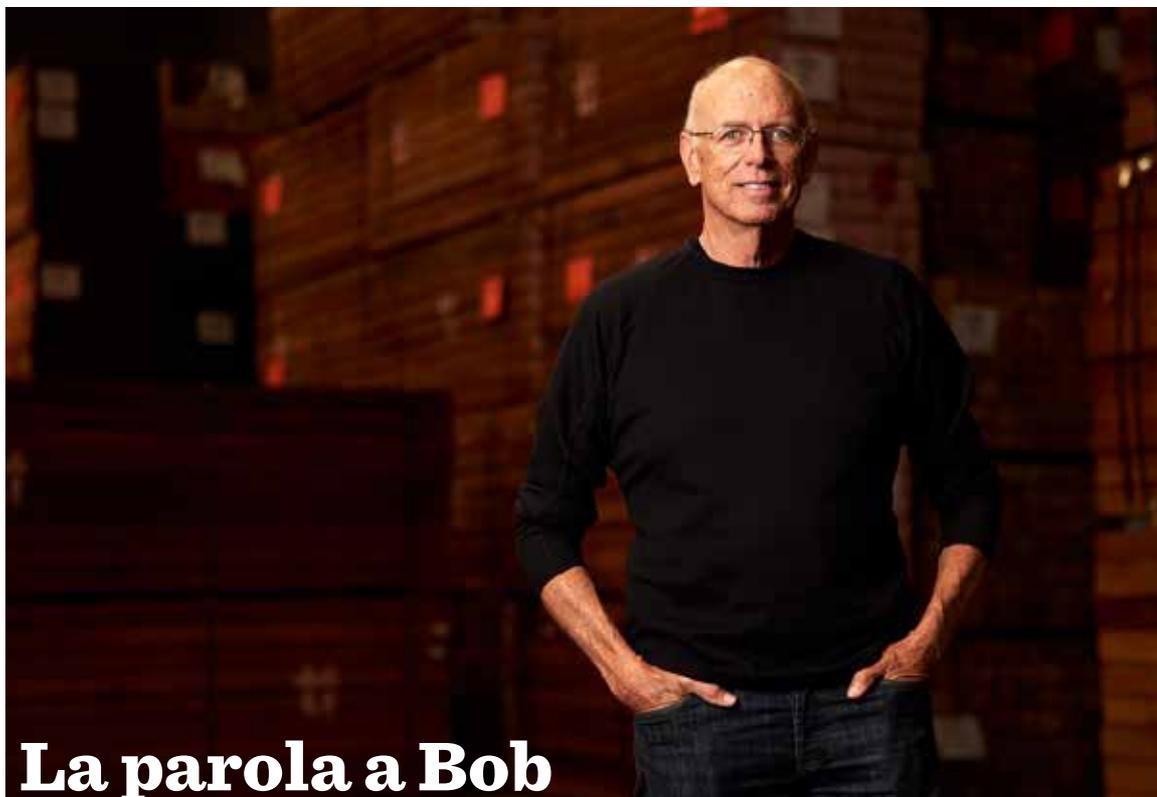
Inizialmente non avrebbe dovuto stabilire i reparti di vendita, marketing, distribuzione, risorse finanziarie o umane come avevo fatto io, perché erano già gestiti da professionisti ferra-

tissimi. Il suo ruolo sarebbe stato quello di controllare e dirigere tutto, come lo era diventato il mio. Io e Andy avevamo passato gli ultimi anni fianco a fianco a lavorare ai budget e alle analisi dei bilanci d'esercizio, oltre ai più di dieci anni che lui aveva trascorso nelle vendite e nel marketing, sin da quando è entrato nell'azienda. Direi che è più che all'altezza.

Ho passato parecchio tempo con Andy sin dalla sua assunzione in Taylor nel 2011. È una persona straordinariamente talentuosa, sia come musicista che come progettista e costruttore di strumenti top di gamma. Se gli chiedessimo cos'è che gli sta a cuore, menzionerebbe la sua famiglia, gli amici, la musica e chi la fa, ma anche la progettazione e la costruzione di strumenti musicali. Ha a cuore Taylor Guitars come azienda onesta e ben gestita, e ha tutto l'interesse a non perdere di vista la mission principale: costruire strumenti musicali in grado di ispirare.

L'approccio di Bob nella realizzazione di una chitarra è un po' più "ingegneristico" rispetto a quello di Andy. Il mio approccio al business di chitarre tende più verso le vendite, il marketing e l'aspetto finanziario. Andy prende entrambi i nostri talenti e punti di forza e li eleva a un livello mai visto. Non vedo l'ora di scoprire il futuro che ha in programma per la nostra azienda!

— Kurt Listug,
Cofondatore e Consulente senior



La parola a Bob

Andy in corsia di sorpasso

Bob riflette sul passaggio a un ruolo di supporto dopo aver posto Andy Powers alla guida dell'azienda.

Ebbene, eccomi qui, un po' lontano dalla copertina di *Wood&Steel*. Come dice il mio caro amico Jesus Jurado, che vive a Tijuana e guida la sua Land Cruiser esplorando e campeggiando con me nella Bassa California, oltretutto dopo due anni dal pensionamento da Taylor Guitars: "Dobbiamo fermarci e farci superare dai giovani". E io sono felice di farlo. Andy Powers è nella corsia di sorpasso, mentre io accosto e lo lascio correre. Ora lo vedrete nelle prime pagine e sentirete cosa pensa non solo come nostro capo liutaio, ma anche come presidente e amministratore delegato.

Sento sempre di più parlare della qualità del sonno, del fatto che dobbiamo essere al corrente del tipo e della quantità di sonno che abbiamo. Vogliono tutti che mi rivolga a uno specialista, così l'ho fatto. Non dormo molto da decenni, ormai. Diciamo, cinque/sei ore a notte. Per me sono sufficienti, ma mi hanno fatto preoccupare! Insomma, il dottore è entrato e mi ha chiesto il motivo della mia visita. Gli ho detto quello che sto dicendo ora a

voi. Poi gli ho detto: "Voglio sapere se, quando dormo, dormo veramente!" Lui si è fatto una risata, mi ha detto che è un buon modo di vedere la cosa e che sa come scoprirlo.

Quell'espressione mi ha dato l'idea di dirvi una cosa di Andy che secondo

cosa? Le prove evidenziano che molte persone non pensano in modo ponderato. Al contrario di Andy.

Tutti noi di Taylor lo sappiamo, ed è per questo che siamo ansiosi di vedere Andy ricoprire la carica di amministratore delegato e presidente, prima rico-

**“
Non conosco nessun'altra grande azienda produttrice di chitarre il cui capo liutaio ricopre contestualmente la carica di presidente e amministratore delegato.
”**

me apprezzerete molto. Andy è molto assennato e ponderato nei suoi pensieri. Spesso le persone pensano molto, ma sono davvero pensieri ponderati? Si fermano a soppesare tutti gli aspetti? Riescono a elaborare un'opinione perlomeno apparentemente corretta? E dopo aver pensato, propongono qual-

parte da Kurt e da me, rispettivamente. Non conosco nessuno qui a Taylor che non sia felice o fiducioso di questo passo, per questo ho voluto includere voi lettori per farvi sapere come la penso e accogliere Andy nel modo migliore. Non conosco nessun'altra grande azienda produttrice di chitarre

il cui capo liutaio ricopre contestualmente la carica di presidente e amministratore delegato. Questo, per Taylor Guitars e per i nostri clienti, significa che il business e la produzione di chitarre resterà tutto sommato un tutt'uno, così com'è stato per 48 anni. Il che è un bene. Andy non sacrificherà uno a discapito dell'altro. Noi ne siamo certi, e volevo dividerlo con voi. Quanto a me, rimango qui quasi ogni giorno. Sì, ora che ho 67 anni mi godrò un po' più di tempo libero. Ho ancora molto da dare, ma la cosa migliore che posso fare è fermarmi e lasciarmi superare da altri. E ho il privilegio di essere consigliere e membro del consiglio di amministrazione, talvolta anche a capo di un progetto. Mi aspetta ancora molto lavoro importante e divertente, per poter supportare Andy in questo percorso e i nostri azionisti-dipendenti a costruire l'azienda. E, tutto sommato, Andy sembra fiducioso che posso lavorare indipendentemente senza fare troppi danni! Io adoro aiutare. E poi, conosco bene il campus e le sue scorcioie.

Momento serio. Quando assunsi Andy, 11 anni fa, dicevo in giro che aspettavo di vederlo spiccare il volo. Oggi faccio ancora lo stesso, e non mi viene in mente un modo migliore per farlo, anche nei prossimi anni.

Congratulazioni per le tue nuove responsabilità, Andy. Potrai sempre contare sul mio aiuto e sul mio sostegno!

— Bob Taylor,
Cofondatore e Consulente senior

Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati e ai rivenditori autorizzati Taylor.

Online

Su woodandsteel.taylorguitars.com troverete tutti i numeri di *Wood&Steel* da leggere online.

©2022 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved.
TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design; BABY TAYLOR; BIG BABY; certain aspects of distinctive detailing (Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design); ACADEMY SERIES; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; QUALITY TAYLOR GUITARS; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR (Stylized); TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); R. TAYLOR; R TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; FIND YOUR FIT; V-CLASS; GRAND PACIFIC; TAYLOR QUALITY GUITARS AND CASES; T5Z; TAYLORSENSE; NT NECK; BUILDER'S EDITION; A. POWERS SIGNATURE; THERMEX; DARKTONE; AEROCASE; TAYLOR GT; and GA are registered trademarks of Taylor-Listug, Inc. in the United States and other jurisdictions.

C-CLASS is a trademark of Taylor-Listug, Inc in the United States and other jurisdictions.

ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.

Prices, specifications and availability are subject to change without notice.



Esibizione di Andy in occasione dell'evento ESOP di Taylor a giugno

Andy Powers alla terza

Come capo progettista di chitarre, presidente e amministratore delegato, Andy Powers è pronto a guidare la prossima generazione di innovazioni Taylor

Abbiamo dovuto ordinare ad Andy Powers dei nuovi biglietti da visita.

Il 31 maggio abbiamo proclamato Andy presidente e amministratore delegato della Taylor. Se conoscete Andy, sapete che non fa caso ai titoli; ha elencato prima il suo ruolo di progettista di chitarre per sottolineare la continua attenzione della Taylor nel realizzare strumenti che allietano e ispirano i musicisti.

I cofondatori Bob Taylor e Kurt Listug, ora rispettivamente ex presidente ed ex amministratore delegato, hanno comunicato con orgoglio la notizia ai dipendenti proprietari della Taylor in un video pre-registrato con Andy, che è stato pubblicato un giorno prima dell'annuncio pubblico. Inoltre, Bob e Kurt hanno comunicato che continueranno a essere coinvolti nell'azienda come consulenti senior e co-presidenti del consiglio di amministrazione della Taylor Guitars, istituito nell'ambito del passaggio dell'azienda a essere di proprietà al 100% dei dipendenti.

L'annuncio è stato dato proprio qualche giorno prima del NAMM Show ad Anaheim, in California, un evento che ha fatto parlare di sé per il suo ritorno dopo una pausa dovuta al COVID.

La settimana seguente, di ritorno al campus Taylor a El Cajon, abbiamo tenuto il nostro evento ESOP di metà anno, durante il quale Andy ha avuto l'opportunità di parlare personalmente ai dipendenti-proprietari del suo nuovo ruolo e del nostro percorso come azienda di chitarre. Ma non prima di aver dato il via alle danze con alcune canzoni.

E con ciò, Jason Mraz, un vecchio amico di Andy, è salito sul palco per cantare alcune canzoni, accompagnato da Andy alla chitarra.

Si è trattato di un momento in cui il cerchio si è chiuso, considerando che Andy e Bob Taylor si erano incontrati in occasione dell'esibizione di Mraz sul palco della Taylor al NAMM nel 2010, con Andy come turnista. Sono seguite delle conversazioni. Bob ha fatto la sua mossa. Andy si è unito all'azienda nel gennaio 2011 e il resto è storia, una storia che continua a svolgersi con Andy ora formalmente al comando.

Un passaggio graduale

Data la progressione degli eventi alla Taylor negli ultimi anni, il ruolo superiore di Andy non è stato un'enorme sorpresa per molti di noi qui in azienda. È sembrato invece la continuazione logica del

piano di successione che Bob e Kurt avevano messo in moto. Nel 2019 Andy è diventato socio, un testamento della fiducia che Bob e Kurt ripongono in lui, unita al desiderio di mantenere il design delle chitarre qui alla Taylor il punto centrale per un futuro a lungo termine.

L'impegno fu avvalorato quando l'azienda annunciò il passaggio a essere di proprietà al 100% dei dipendenti, una mossa che Bob, Kurt e Andy ritenevano la soluzione migliore per preservare la cultura della creatività e l'innovazione chitarristica che ha alimentato la crescita e il successo della Taylor. La visione creativa di Andy, i design di chitarre incentrati sui musicisti e la sua leadership attenta alla Taylor, uniti al suo impegno professionale all'interno dell'azienda, sono stati fattori importanti nel prendere questa decisione, che hanno rassicurato Bob e Kurt sulla scelta di prendere quella strada.

"Andy ha la visione e il talento per continuare a far progredire la liuteria alla Taylor. È fondamentale per il futuro dell'azienda", afferma Bob.

Imparare da Kurt

Sebbene il passaggio di testimone da Bob ad Andy sia stato evidente fin dall'inizio, ricoprire il ruolo di Kurt non rientrava nei piani originali di Andy. Ma Kurt dice che Andy ha dimostrato fin da subito interesse e attitudine per il lato commerciale dell'attività della Taylor e ha capito come tutti i pezzi debbano combaciare in modo olistico per mantenere un'azienda sana.

"Sin da quando si è unito a noi nel 2011, Andy ha lavorato in stretta collaborazione con tutti i reparti sotto la mia leadership: vendita, marketing, finanza e risorse umane. E capisce a fondo le loro funzioni", ha dichiarato Kurt in occasione dell'annuncio ai dipendenti-proprietari della Taylor.

Negli ultimi anni Kurt ha dedicato molto tempo a fare da mentore ad Andy, discutendo di pianificazione finanziaria, rivedendo i bilanci e parlando della filosofia di gestione aziendale che ha guidato le decisioni prese nel corso degli anni. Ha capito che Andy era la persona giusta per ricoprire anche il ruolo di amministratore delegato durante il 2020, quando si stavano gettando le basi per preparare il passaggio a una struttura ESOP.

Inoltre, Kurt sottolinea che oggi è più facile per una sola persona supervisionare sia la produzione di chitarre che il lato commerciale dell'azienda, perché la Taylor è ben consolidata e ha un team esecutivo forte ed esperto con molti decenni di esperienza in azienda a sostenerlo.

"Sarebbe stato impossibile sia per Bob che per me creare e formare l'azienda da soli", riflette. "Quando abbiamo iniziato, Bob aveva 19 anni e io 21. Non avevamo esperienza, ognuno di noi ha dovuto concentrarsi sulle cose che ci interessavano e in cui siamo diventati bravi man mano che ci lavoravamo. Ora l'azienda è molto diversa."

E Andy ha beneficiato di ciò che ognuno di loro ha imparato.

hanno condiviso i loro pensieri sul perché sia una buona cosa per l'azienda e per le sue parti interessate in futuro. Jay ha chiesto ad Andy come s'immagina i cambiamenti del suo ruolo.

"Onestamente, il mio ruolo non cambia molto", dice. "Per molti versi, si tratta di affari come al solito... Francamente, è grazie a un team di persone così straordinario che posso passare la maggior parte del mio tempo a lavorare sulle chitarre. Le basi che Bob ha gettato con i nostri team di produzione e di sviluppo del prodotto, di costruzione e di manutenzione delle macchine, con l'approvvigionamento del legno e il lavoro che Kurt ha fatto per costruire i nostri team di vendita, marketing, finanza e risorse umane... Sono così fortunato, perché lavoro sempre con delle persone incredibili. Abbiamo veterani del settore, persone straordinarie nel loro campo e questo rende davvero facili quelle che si potrebbero definire le parti più tipiche della gestione di un'azienda. Non fraintendetemi: ogni giorno c'è una grande mole di lavoro, ma le persone con cui lavoriamo sono dei veri professionisti e sono così bravi in quello che fanno che rendono tutto un piacere."

Mentre il ruolo di Andy potrebbe non cambiare in modo drastico, Bob, Kurt e Andy concordano, in puro stile Taylor, che le nostre chitarre continueranno a, e dovranno, evolversi.

"Ogni volta che ho fatto qualcosa su una chitarra, la gente dice: 'Cambierà qualcosa?'. Ma in realtà quello che stanno cercando di dire è: 'La peggiorerà?'."

“**Andy ha la visione e il talento per continuare a far progredire la liuteria alla Taylor. È fondamentale per il futuro dell'azienda.**

— Bob Taylor

"È stato divertente lavorare con Kurt e guardare le cose da una prospettiva e lavorarci dall'altra con Bob", dice. "Sono estremamente fortunato di poter lavorare con entrambi e apprezzare i loro punti di vista."

Nessun mutamento: abbracciare il cambiamento

In occasione dell'annuncio pubblico del nuovo ruolo di Andy, abbiamo registrato un'edizione speciale del nostro show video in streaming *Taylor Primetime*, condotto dal produttore di contenuti della Taylor Jay Parkin. Bob, Kurt e Andy erano ospiti speciali e

Mi è successo un milione di volte... Quindi sentiti libero di cambiare le cose, Andy. Miglioralo."

Andy comprende che adesso fa parte della sua maggiore responsabilità guidare l'azienda in modi che migliorano l'attività complessiva. Ma la domanda è: per chi è meglio?

"Nel nostro caso, possiamo fare meglio per i musicisti che serviamo, i fornitori da cui compriamo il materiale, le persone che vendono le nostre chitarre e i nostri dipendenti. Quindi, quando cambiamo qualcosa per fare meglio, ecco chi ne trae beneficio." **W&S**

Chiedilo a Bob

Bob contro Andy, come tasti e battipenna influiscono sul sound, e come i legni delle chitarre acustiche maturano col tempo

Nota dell'editore: Dopo più di dieci anni con Andy Powers a capo del nuovo sviluppo dei prodotti come capo liutaio di Taylor, vedremo Andy rispondere alle vostre domande, soprattutto quelle relative ai design delle chitarre. Vi esortiamo a rivolgere ogni dubbio o curiosità a Bob o a Andy. Saranno entrambi lieti di condividere il proprio pensiero.

Bob, qual è secondo te la più grande differenza tra il modo con cui ti sei approcciato tu alla fabbricazione di chitarre, rispetto a Andy?

**Shane M.
Austin, Texas**

Bella domanda, Shane. Potremmo parlarne per ore, e forse potremmo farne un podcast con me e Andy. Ma dato lo spazio limitato, cercherò di descrivere alcune delle differenze che ho notato.

Abbiamo avuto due approcci al contempo diversi ma simili. Avevamo entrambi svariati concetti originali quanto alle chitarre ma, a differenza mia, Andy ha studiato a fondo per scoprire cos'è che dava qualità alle chitarre storiche di un certo livello. Io non ho mai studiato. O meglio, non mi sono mai interessato a ciò che è venuto prima di me. L'unica cosa che sapevo è che le acustiche erano difficili da suonare, e io ho voluto ribaltare questo concetto.

Ci siamo impegnati entrambi con molta passione. Ci siamo letteralmente lanciati, ma Andy ha studiato di più. È stato attento e ha imparato come diventare un esperto con attrezzi alla mano. Io volevo usare i macchinari. Lui ha investito le sue 10.000 ore in come affilare uno scalpello, io le mie 10.000 le ho investite in come eliminarlo, lo scalpello.

Andy è un musicista incredibile, io riesco ad accompagnare un brano e so riconoscere quando cambiare accordo, ma non necessariamente so quale suonare! Andy invece sì, e conosce anche gli accordi più esoterici. Ovviamente, questo ha fatto sì che costruissero chitarre diverse, perché le creavamo in base ai nostri gusti.

Ad Andy piaceva lavorare da solo, io volevo mettere su una fabbrica. Per cui, essenzialmente, io ho voluto ideare

una fabbrica che potesse eseguire i compiti complessi richiesti dai miei design. Andy eseguiva quei compiti complessi unicamente con la sua abilità manuale.

Siamo molto simili nell'abilità di disegnare belle curve. Ed entrambi abbiamo la stessa idea di "bella curva". Non si può spiegare quanto questo sia importante. È una cosa a cui entrambi ci dedichiamo a fondo.

Queste sono solo alcune basi. La nostra collaborazione ha unito la sua profonda conoscenza e la mia abilità di vedere modi con cui realizzare componenti o eseguire operazioni. Nei suoi quasi 12 anni qui, Andy è diventato ormai più che esperto. Riesce naturalmente a pensare a come concretizzare le sue idee in un'impostazione aziendale.

Quando proposi ad Andy di venire a lavorare con noi, gli dissi: "Io e Kurt abbiamo gettato delle fondamenta che non si sgretolano e un tetto che non perde. Puoi passare la tua vita lavorativa a disegnare e costruire gli interni come preferisci."

Lui mi ha preso in parola, e io sono fiero di lui e della nostra collaborazione. È grazie a questo che le nostre chitarre oggi sono molto migliori. È stupendo poter portare avanti il nostro retaggio di chi vuole migliorare l'idea di chitarra.

Ho comprato una nuova 324ce Builder's Edition pochi giorni prima del mio 62° compleanno, ed è una gioia suonarla. Da un paio d'anni ho un altro strumento grandioso, una 912ce BE. Io ho problemi al collo e alla spalla. Confido che le mie routine di stretching e potenziamento mi aiuteranno ad arginare questi problemi. Entrambe le chitarre sono comodissime e facilissime da suonare. Quando avete disegnato queste chitarre, avete pensato a chi si trova nella mia stessa situazione, o è stata solo una fortuita e piacevolissima scoperta per me? Potete dirmi come il legno di frassino invecchierà dal punto di vista sonoro? Le vostre chitarre sono stellari, grazie davvero!

Dave Gallagher

Risposta di Andy Powers: Sono felice di sapere che ti stai divertendo con queste due chitarre, Dave! Sebbene non mi sia mai trovato a progettare una chitarra pensata appositamente per chi ha problemi al collo o alle spalle,

re dalla condizione fisica del musicista. Quanto all'invecchiamento del frassino, un fattore che ho notato, avendo osservato il processo di invecchiamento di molte chitarre diverse, è che lo sviluppo tonale di legni diversi tende a seguire un percorso simile. Malgrado le varietà di legni che compongono le chitarre, col tempo, l'intero strumento tenderà a diventare più ricco, con un intervallo dinamico migliorato e una maggiore sensibilità al tocco. Ci sono alcune sottigliezze di certi legni che richiedono un maggiore tempo di maturazione rispetto ad altri ma, in linea di massima, continueranno a maturare e addolcirsi come una pesca. Il frassino Shamel e il mogano della tua 324ce Builder's Edition seguiranno lo stesso processo.

Mi sono sempre chiesto in che modo i tasti contribuiscono al sound, alla performance e alla sensazione generale di una chitarra. Quali materiali e quali dimensioni usa Taylor per i tasti, e perché? Mi viene da pensare che la resistenza sia un fattore importante. Ogni tanto sento parlare di tasti in acciaio inossidabile: li avete mai usati?

**Steve K.
Seattle, Washington**

Risposta di Andy Powers: Ottima domanda, Steve. I tasti sono uno dei componenti cruciali nella suonabilità di una chitarra, eppure i più spesso sottovalutati. Nello specifico, l'accuratezza e il montaggio dei tasti richiede la massima precisione per poter offrire un'ottima suonabilità con una sensazione e un sound coerenti. Ma oltre al montaggio e alla preparazione della tastiera, la dimensione della porzione di tasto che sporge sopra la tastiera (l'altezza, per capirci), influisce sulla sensazione e quindi sul sound della chitarra. Un tasto alto permette ai polpastrelli di premere in modo più pulito e più agilmente su di esso, offrendo un'ottima espressione. Questo perché le dita riescono sia a piegare la nota lateralmente premendo la corda contro il tasto, sia a creare un effetto vibrato variando la pressione o la posizione del polpastrello.

Malgrado dei tasti più ampi facilitino tutti questi effetti espressivi, si rischia di applicare una pressione del polpastrello eccessiva o non uniforme, con conseguente imprecisione nell'altezza della nota. Il risultato sarà una chitarra non intonata. I tasti più bassi fanno sì che la pressione del polpastrello venga distribuita contro il legno della tastiera, generando note di un'altezza più precisa. Solitamente, la dimensione del tasto viene scelta bilanciando l'espressività e l'accuratezza.

Parallelamente a questo, c'è il desiderio di bilanciare la durezza delle corde e quella dei tasti. I tasti di un materiale troppo duro avranno una resistenza eccezionale e passerà molto tempo prima che urga la manutenzione per usura. Tuttavia, un materiale duro per i tasti rischia di produrre un suono metallico e stridulo quando la corda tocca i tasti, oppure di consumare rapidamente il rivestimento delle corde, facendole friggere. Al contrario, i tasti di una lega metallica più morbida tendono a offrire un sound più caldo, ma si consumano più rapidamente.



Builder's
Edition
324ce

il comfort fisico di chi suona i nostri prodotti è certamente stato tra i criteri più importanti nella fase di design. Nella mia esperienza ho imparato che mi godo di più il mio strumento quando lo sento comodo e rilassante, e le mie prestazioni migliorano, o almeno così mi piace pensare! Molti aspetti di quelle Builder's Edition (dimensioni, spalla mancante, poggiaabbraccio, ecc.) sono nati per rendere la chitarra più comoda da imbracciare e suonare, a prescindere



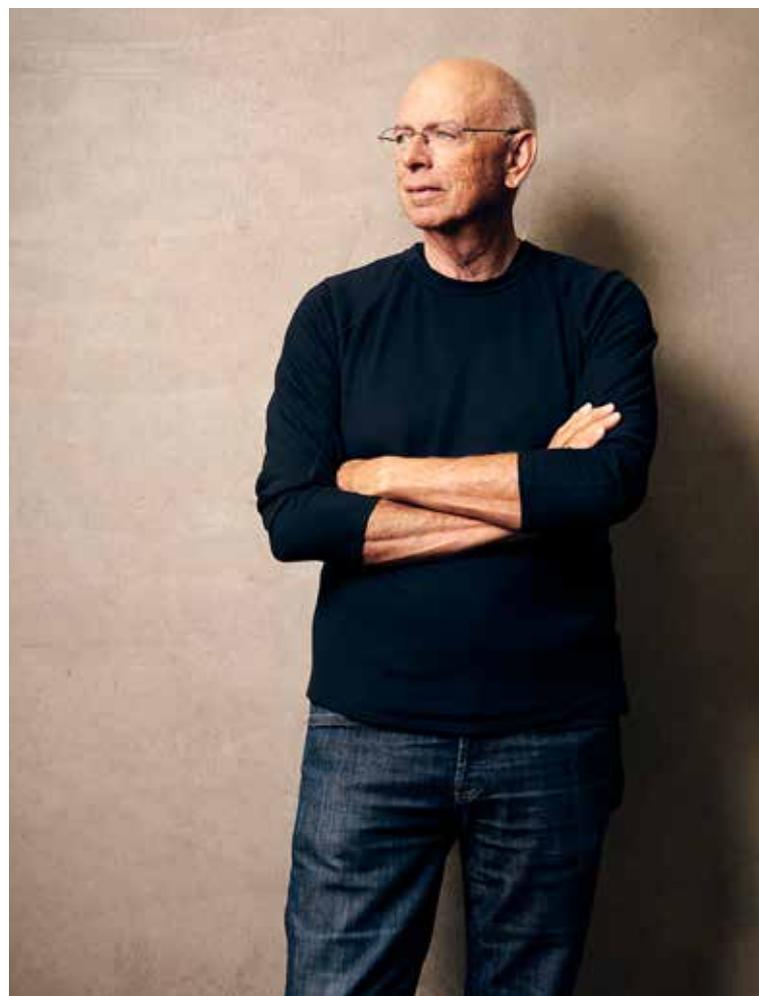
Nella nostra sezione video di domande e risposte con Bob Taylor, Bob parla della nostra nuova iniziativa sul legno urbano, dei sorprendenti costi e delle altre sfide correlate allo sviluppo di un'infrastruttura produttiva. Per guardare il video, scansiona il QR code con il tuo smartphone o visita la nostra edizione digitale sul sito taylorguitars.com



Bob, a questo punto della tua carriera e della tua vita, cos'altro ti interessa imparare?

**Steven
Madison, Wisconsin**

Steve, adoro ogni nuova parola o frase in spagnolo che imparo. Vorrei poter migliorare la mia comprensione nell'ascolto. Mi piace imparare cose nuove su come far crescere gli alberi. Posseggo oltre 100 ettari in montagna e spero di imparare a usare meglio il mio Bobcat e le altre attrezzature che ho. Lì è tutto circondato da terre del servizio forestale statunitense: ci metterò del bestiame, per cui vorrei saperne qualcosa in più. Ma anche imparare ad attirare più fauna per le aree recintate. Basta piantare cibo e fornire acqua. Agli animali piace mangiare, così lo diranno ai loro amici. E, ovviamente, amo imparare cose nuove sulle chitarre e su come costruirle. Non ho intenzione di abbandonare la liuteria. Dopotutto, posso restare qui alla Taylor quanto voglio: ho una poltrona preferenziale a bordocampo e una al tavolo più importante da cui posso continuare a osservare, imparare e offrire supporto.



(come fosse l'abbassamento del volume), bensì una riduzione selettiva in cui frequenze diverse vengono colpite più di altre, alterando il complesso sonoro (come fosse un controllo tonale). Quando a una chitarra acustica viene applicata una modifica, ad esempio rimuovendo un grosso battipenna, la chitarra può riscontrare un notevole cambiamento del volume, ma tipicamente subisce una modifica nel tono che, a seconda di chi ascolta, può risultare positiva o negativa. Questa è solo una delle ragioni per cui abbiamo costruito le nostre Builder's Edition senza battipenna. Non perché con esso avrebbero avuto un brutto sound, ma solo perché ci piaceva il sound senza di esso, a uno stato di smorzamento minimo.

Bob, in che modo hai contribuito all'allestimento del flow aziendale nell'impianto Taylor a Tecate? Hai in mente nuovi sviluppi lì? Se sì, sarai direttamente coinvolto?

**John Watson
Shreveport, Louisiana**

John, per le prime tre fabbriche ho fatto praticamente tutto io da solo, inclusa la costruzione fisica. Il quarto edificio è nato grazie alla collaborazione con altri. Dopo sono venuti altri edifici, ciascuno con un aiuto sempre maggiore. Quando ideammo l'attuale fabbrica di Tecate, Ed Granero, vicepresidente dello sviluppo del prodotto qui alla Taylor, la progettò insieme al suo team. Solitamente seguiamo un determinato approccio e lo manteniamo finché non diventa obsoleto. Quanto al design della fabbrica di Tecate, ho fatto ben poco e il mio contributo è stato dire: "Sì, anch'io farei così!". Oltre a questo sì, abbiamo altri piani di ampliamento, ma mi limiterò a osservare comodamente seduto. Sono quasi certo che andrà così. Sono sempre felice di proporre qualche nuova idea che possa modificare il corso, ma ormai, spesso e volentieri, il team è molto più avanti di me.



Per le nostre chitarre, abbiamo scelto un materiale che offre un buon equilibrio tra longevità e tono, espressività e precisione tonale. Per le nostre chitarre elettriche T5z, misuriamo bene l'altezza dei tasti, perché si tratta di chitarre pensate per unire il sound acustico all'espressività elettrificata. Spero di avervi dato una risposta esaustiva.

Ho letto che il top (o tavola armonica) della chitarra fornisce la maggior parte del suono e della qualità sonora in una chitarra acustica grazie alle vibrazioni emesse, ma mi sono sempre chiesto: se è così, il battipenna e il ponte non dovrebbero smorzare la vibrazione e distorcere il suono? Eppure, alcune delle chitarre storicamente migliori hanno battipenna e ponti a baffo enormi. Ho visto addirittura chitarre con battipenna doppio. È per questo che avete prodotto la Builder's Edition senza battipenna?

**Larry Snider
Harrisonville, Missouri**

Risposta di Andy Powers: Ottima osservazione, Larry. È vero che il top di una chitarra acustica è un aspetto importante nel sound dello strumento. È anche un componente molto complesso e dalle mille sfaccettature su cui generalizzare. Aggiungervi del materiale sotto forma di battipenna, il legno duro del ponte, perfino una rosetta intarsiata o il tipo di rifinitura, sono tutti fattori che influiscono in un certo modo sullo smorzamento. In questo caso, smorzare non comporta necessariamente una totale o lineare riduzione delle vibrazioni

Hai una domanda per Bob Taylor o Andy Powers?

Inviacela tramite e-mail: askbob@taylorguitars.com

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, ti invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del tuo problema.



LA RIPRESA DELL'URBAN

Siamo entusiasti di presentare un altro legno per strumenti ispiratore, l'eucalipto cortecchia di ferro rosso, come nuovo e ricco suono della nostra Serie 500 rinnovata

Di Jim Kirlin

Da sx a dx: fronte e retro di una 514ce

In quasi cinque decenni di storia della Taylor, il fatto di non essere vincolati dalla tradizione si è ripetutamente rivelato uno dei nostri maggiori punti di forza. Ci ha dato la libertà creativa di esplorare di continuo nuove idee e di spingere i parametri della liuteria verso nuove ed entusiasmanti direzioni.

Un settore in corso di esplorazione è l'uso dei legni per strumenti, in parte alimentata dal nostro desiderio di scoprire nuove sfumature sonore, e in parte guidata dalle moderne realtà di approvvigionamento del legno e dalla necessità di rispettare ciò che le foreste del mondo possono fornire.

Nell'ultimo decennio, in particolare, i progetti di tutela ambientale che abbiamo avviato hanno guidato molto le nostre scelte di approvvigionamento del legno. Probabilmente conoscerete il nostro lavoro con l'ebano in Camerun a partire dal 2011, compreso l'utilizzo dell'ebano variegato, a lungo trascurato, per le nostre tastiere. Nel 2020 abbiamo presentato i nostri primi modelli con frassino Shamel proveniente da alberi a fine vita che dovevano essere rimossi da alcune comunità californiane. E pochi mesi fa abbiamo lanciato la nostra Serie 700 in koa, con una nuova qualità di koa hawaiano che abbiamo scoperto durante i nostri sforzi di ripristino delle foreste alle Hawaii.

La verità è che la nostra linea di chitarre è un ecosistema musicale molto curato e in continua evoluzione. Nonostante la nostra azienda di chitarre sia cresciuta, siamo riusciti a bilanciare la necessità di creare una catena di fornitura stabile ed etica con l'agilità nel rispondere al mondo in continua evoluzione che ci circonda.

Che cosa rende buono un legno per chitarre?

Ci sono molte considerazioni da fare per decidere quali legni scegliere per la nostra linea di chitarre, soprattutto quando consideriamo una nuova specie che non è già associata a degli strumenti musicali. Innanzitutto, ha delle caratteristiche fisiche che si traducono bene in suoni musicali? Altrettanto importante: il legno è lavorabile? In altre parole, può essere tagliato, essiccato, levigato, piegato, incollato e trasformato in una chitarra senza deformarsi, incrinarsi o causare altri problemi durante la produzione o una volta finito lo strumento? Può essere reperito in modo etico ed economico? Il livello di qualità è costante? Esiste una quantità sufficiente a soddisfare le nostre esigenze di approvvigionamento per un periodo

di tempo prevedibile? Quanto tempo impiega un fornitore per distribuirlo? Apporta qualcosa di unico alla nostra offerta di chitarre? E se si tratta di un legno appena arrivato nel mondo delle acustiche, cosa ci vorrà per affascinare i musicisti? Ci siamo capiti.

Fortunatamente, in qualità di azienda consolidata con una solida reputazione nel campo della costruzione di chitarre, rigorosi standard di produzione, una buona reputazione in termini di etica commerciale e una base di clienti entusiasti (grazie!), abbiamo un alto livello di credibilità quando sosteniamo un nuovo legno.

Inoltre, abbiamo un liutaio di chitarre di nome Andy Powers, che sa come sfruttare al meglio le virtù musicali di un legno.

Una linea diversificata

Nel primo numero di *Wood&Steel* di quest'anno (Vol. 102) abbiamo parlato con Andy dell'evoluzione in corso qui alla Taylor del design chitarristico e del suo desiderio di diversificare molto la nostra linea. Un modo con cui ha spostato l'ago della bilancia è nelle ricette di suoni sfumati che ha sviluppato per differenziare i modelli, soprattutto dopo aver creato le catenature brevettate Classe V e Classe C, che possono essere adattate in modo ingegnoso in base alla forma del corpo, all'abbinamento dei legni e al profilo timbrico che si vuole ottenere dalla chitarra. Questi sforzi, insieme alle innovazioni apportate da Andy agli stili dei corpi nell'ultimo decennio (l'introduzione della Grand Orchestra, della Grand Pacific e della Grand Theater, la reinvenzione della Grand Symphony e l'introduzione di modelli a 12 tasti e 12 corde per la Grand Concert) hanno ampliato enormemente la tavolozza delle personalità musicali uniche della nostra linea.

Parte del processo di perfezionamento dell'offerta di chitarre consiste nel considerare la nostra linea di strumenti in modo olistico e nel valutare il rapporto tra una serie di chitarre e l'altra. Per esempio, con il recente riavvio della Serie 700, abbiamo avuto la fortuna di accedere a un'abbondante fornitura di koa hawaiano splendidamente colorato e striato che, secondo Andy, meritava un trattamento estetico e sonoro unico nella linea, al di fuori della nostra Serie Koa esistente. Quale sarebbe stata la giusta collocazione per questo prodotto? Un posto, pensava, che rendesse un po' più accessibile ai clienti una chitarra interamente in koa massello.

Alla fine, la Serie 700 è sembrata la collocazione migliore. In questo modo

avremmo avuto tre diverse presentazioni estetiche delle nostre chitarre in palissandro: la Serie 400, la Serie 800 e la Serie 900.

La migrazione del mogano

Un altro classico legno per strumenti, il mogano, si è diffuso in modo simile in diverse parti della nostra linea. All'interno della Serie 300 è stato aggiunto alla combinazione di sapelli e abete che caratterizza da anni i modelli con top in mogano. Per un certo periodo, abbiamo abbinato il fondo e le fasce in blackwood della Tasmania ai top in mogano. Più di recente abbiamo deciso di sostituire il blackwood con il mogano e offrire così ai musicisti diversi modelli interamente in mogano all'interno delle nostre serie. Ciò ha permesso ad Andy di pensare maggiormente all'uso del mogano e all'evoluzione della Serie 500, da decenni caratterizzata da questo legno. Come potrebbe diventare la Serie 500 con tutte queste chitarre in mogano della Serie 300?

Nel frattempo, da diversi anni Andy lavorava con un altro legno urbano, l'eucalipto corteccia di ferro rosso, e aspettava il momento giusto per introdurlo nella linea. Sembrava un'occasione d'oro.

Il legno urbano rivisitato

Prima di parlare dell'eucalipto corteccia di ferro rosso, vogliamo ricordare la nostra iniziativa sul legno urbano. All'inizio del 2020 abbiamo presentato quattro nuovi modelli sotto la bandiera della nostra collezione Builder's Edition. Uno di questi, la Builder's Edition 324ce, aveva fondo e fasce in frassino Shamel, o sempreverde, che abbiamo deciso di chiamare Urban Ash per richiamare l'attenzione sulla storia unica delle sue origini.

Andy era entusiasta di questo frassino californiano non solo per le sue caratteristiche intrinseche, ma anche perché ha segnato l'inizio di una nuova promettente iniziativa di approvvigionamento urbano in collaborazione con la West Coast Arborists, Inc. (WCA), una sofisticata operazione di gestione degli alberi.

Come descritto in quel numero di *Wood&Steel*, la WCA fornisce una serie di servizi arborei a centinaia di comuni ed enti pubblici in tutta la California e in parte dell'Arizona. Questi programmi arborei, pianificati e gestiti, creano importanti chiome verdi per le città e le periferie, compresi i parchi e altri spazi pubblici, nonché le strade e le autostrade dei quartieri. Nell'ambito di un accordo contrattuale con i singoli

comuni, la WCA pianta, cura e rimuove, se necessario, questi alberi. Inoltre, nel database di proprietà della WCA si trova l'inventario di oltre dieci milioni di siti arborei.

Il nostro interesse nell'esplorare la praticabilità del legno urbano è nato dall'effettiva curiosità di Bob Taylor di sapere cosa succede al legno di questi alberi a fine vita e se possono essere utilizzati per creare un valore aggiunto

Andy ha portato in fabbrica una buona varietà di campioni di legno per effettuare alcuni test. Ha anche ristretto l'elenco delle specie basandosi su considerazioni pratiche, concentrandosi su quelle che considerava le dieci principali contendenti.

"In termini di approvvigionamento, volevamo sapere quali erano gli alberi più abbondanti", spiega. "Poi ho cercato quelli con il giusto tipo di struttura,

“

Molte specie di alberi non hanno le caratteristiche pratiche per essere usate in falegnameria.

– Andy Powers

”

per le comunità. Come abbiamo raccontato in altre storie, ci siamo rivolti al nostro arborista locale che, guarda caso, era la WCA.

Il nostro Direttore della Sostenibilità delle Risorse Naturali, Scott Paul, ha guidato l'iniziativa, coordinando la visita di un gruppo della Taylor, inclusi Bob e Andy, alla sede centrale della WCA ad Anaheim per incontrare il loro team. È emerso che anche la WCA stava cercando un modo per ottenere maggiore valore dagli alberi a fine vita che aveva rimosso, soprattutto in seguito all'aumento dei costi di smaltimento, e aveva lanciato un programma di riciclaggio del legno urbano trasformatosi in un programma di fornitura chiamato Street Tree Revival, che taglia il legname e produce tavoli realizzati con pannelli con bordo vivo e altri prodotti in legno.

Avevano allestito un deposito di smistamento nel vicino Ontario, con tronchi disposti e classificati a seconda del colore per specie.

Poiché molte di queste specie non erano utilizzate in commercio o non erano legni utilizzati per strumenti musicali, Andy ha fatto degli "assaggi con una motosega", tagliando dei campioni di alcune specie che sembravano meritevoli di ulteriori indagini.

"È stato come se uno chef camminasse lungo il corridoio di un mercato ortofruttilico e vedesse verdure o frutti sconosciuti", racconta Andy. "E iniziasse a pensare: 'Come posso lavorare con questi prodotti per esaltarne i sapori migliori?'"

altezza e diametro per fornire delle tavole, e con le giuste caratteristiche per lavorarci. Alcune di queste specie rispondevano a queste caratteristiche, tra cui il frassino Shamel. Si poteva essiccare, segare, incollare, levigare e rifinire. Può sembrare strano da dire, ma molte specie arboree non hanno quelle caratteristiche pratiche che permettono loro di essere utilizzate per la lavorazione del legno. E poi, al di là di questi criteri semplicistici, il legno deve produrre un suono eccellente. È una prova difficile da superare per un albero."

La capacità di essiccare correttamente il legno è un aspetto fondamentale, dice Andy.



"Dedichiamo tanta attenzione alla capacità di essiccare il legno perché questa determinerà la stabilità di una chitarra nel corso della sua vita", spiega. "In sostanza, se non è possibile essiccarlo senza che si crepi, si deformi, si rompa o si distorca, sarà difficile ricavarne qualcosa di consistente e affidabile. In un certo senso, un legno che non si comporta bene causerà dei problemi." Per quanto riguarda il frassino Shamel,

Andy aveva la netta sensazione che sarebbe stato un buon legno per strumenti, grazie alla familiarità con altre specie di frassino utilizzate per costruire chitarre.

“Ho lavorato con molti frassini, da quello duro del nord a quello leggero di palude”, dice. “In questo caso, osservando il tipo di struttura delle venature di questo frassino, avevo la ragionevole aspettativa che avrebbe funzionato bene, e alla fine è andata anche meglio del previsto. Quel legno aveva caratteristiche così eccezionali, ed era così simile a dei legni che conoscevo bene, che ci è sembrato sensato lanciare la nostra prima chitarra in legno urbano utilizzando quel legno.”

[Nota dell'editore: in un'altra sezione di questo numero presentiamo due modelli in edizione limitata interamente in Urban Ash, la 424ce LTD e la 224ce-UA DLX LTD.]

È nata una stella tra i legni per strumenti

Una scoperta sorprendente, che si sarebbe rivelata fortuita, era un legno noto come eucalipto corteccia ferro rosso (*Eucalyptus sideroxylon*). “L'eucalipto corteccia di ferro rosso era insolito”, dice Andy. “Tecnicamente appartiene alla famiglia degli eucalipti, ma non si comporta come la maggior parte di loro, di cui molti tendono a torcersi e a muoversi in modo imprevedibile. Ancora più sorprendente è il fatto che questo albero è molto duro e denso, come se fosse un tipo di legno tropicale della famiglia del palissandro. In effetti, è uno dei pochi legni che affondano nell'acqua. È come l'ebano.”

Quando Andy ha esplorato le sue caratteristiche meccaniche in modo più dettagliato, è rimasto piacevolmente sorpreso dalla sua lavorabilità: poteva essere essiccato con regolarità senza complicazioni.

“Di solito i legni più densi sono difficili da essiccare e tendono a distorcersi, un fattore che deve essere controllato attentamente per ottenere una parte della chitarra stabile... come l'ebano”, spiega. Con l'eucalipto corteccia di ferro rosso, invece, siamo rimasti sorpresi nel constatare che potevamo essiccarlo bene e con regolarità, come potremmo fare con il palissandro delle Indie Orientali. Questo legno ha delle caratteristiche simili. È molto stabile.”

Un altro stereotipo dei legni così duri (e ce ne sono pochi, osserva Andy) è che hanno un contenuto oleoso che rende difficile incollarli. Ancora una volta, l'eucalipto corteccia di ferro rosso si è dimostrato un'eccezione.

“Oltre a tutte queste caratteristiche, ha una delle texture più uniformi e lisce di qualsiasi altro legno denso che abbia mai visto”, spiega Andy.



Conosciamo l'eucalipto corteccia di ferro rosso

L'eucalipto corteccia di ferro rosso (*Eucalyptus sideroxylon*) è una delle oltre settecento specie di eucalipto presenti in tutto il mondo. La storia delle specie di eucalipto in California risale agli anni '50 del XIX secolo, quando diverse specie (tra cui l'eucalipto corteccia di ferro rosso) furono importate dall'Australia e piantate come potenziale fonte di legname e fibre.

La specie più prolifica in California (e nel mondo) è l'eucalipto blu a crescita rapida (*Eucalyptus globulus*), riconoscibile dagli strati di corteccia scrostati e dalle foglie blu-verdi profumate e oleose. Ironia della sorte, il suo legno non si è rivelato ideale per l'edilizia.

L'eucalipto corteccia di ferro rosso, invece, ha delle caratteristiche diverse. La corteccia è spessa, resistente e molto solcata, mentre sotto di essa il legno rosso è forte, duro e denso. Come legname, questo legno durevole è stato utilizzato per travi, binari e altri progetti edilizi. L'albero tollera anche siccità e gelo, il che gli ha permesso di sopravvivere in habitat non autoctoni.

Grazie alla sua durezza, densità e levigatezza, all'inizio Andy lo aveva preso in considerazione per le tastiere e i ponti, ma con le sue sfumature rosate e bruno-dorate, per il momento ha deciso di non utilizzarlo. Ma sospettava che avrebbe funzionato molto bene come legno per fondo e fasce. E aveva ragione.

Dare forma al suono

Ora che conosce le proprietà strutturali dell'eucalipto corteccia di ferro

rosso, Andy ha sviluppato una ricetta di sonorità per una chitarra Grand Auditorium e ha costruito alcuni modelli prototipo. Come legno per il top, ha optato per l'abete Sitka torrefatto (arrostito). La combinazione dei due legni e il suono con una versione della sua catenatura Classe V danno vita a quella che Andy descrive come una nuova variazione del classico suono dato dalla combinazione abete/palissandro: un incrocio tra palissandro ed ebano, con

l'aiuto della moderna ingegneria acustica sotto il cofano.

“L'eucalipto corteccia di ferro rosso ha una qualità timbrica che produce il suono profondo e chiaro del palissandro, ma con l'effetto smorzante dell'ebano o del mogano che aiuta a smussare i suoni spigolosi”, spiega. “Il suono è audace e ricco, ma dolce. Ha la risposta amplificante a campana di un legno denso: è vibrante e dinamica. Immaginate di poter prendere il suono

tradizionale di una chitarra in palissandro, con medie piene e calde. Ha un carattere molto simile a quello di un pianoforte.”

In una sessione dimostrativa nel campus Taylor a giugno, Andy ha suonato la versione finale della sua Grand Auditorium e la prima impressione di chi era in sala è stata quella del volume e della grande proiezione prodotti da questo strumento, anche con un tocco più leggero.

“È un suono audace, molto fedele, bilanciato da questa dolcezza sonora che lo rende davvero accattivante”, spiega Andy. “Quando suono una nota bassa, è chiara come una campana e niente stride. Non è confusa, non è un legno dal suono spugnoso o molliccio.” Grazie alla densità dell'eucalipto rosso, definirei il suono di questa chitarra come muscoloso e forte. Quando suono questa chitarra è come se amplificasse tutto ciò che faccio. Mi restituisce più di quello che le do, come se le note volessero saltare fuori dallo strumento. Non vedo l'ora che le persone imbraccino queste chitarre.”

Progettando la nuova Serie 500

Avendo avuto a disposizione prototipi di chitarre in eucalipto corteccia di ferro rosso nel suo studio per diversi anni, Andy ha avuto molto tempo per pensare a come inserirle nella nostra linea. E con l'uscita di altri modelli in mogano nella Serie 300, la Serie 500 è sembrata la collocazione ideale per lanciare queste chitarre. Essendo il secondo legno urbano presente nella nostra linea, segna anche un'altra fase del nostro impegno nei confronti del legno urbano, mettendolo in mostra in una serie legacy, che esiste da quasi altrettanto tempo della nostra iconica Serie 800.”

Per onorare l'eredità classica della Serie 500, Andy ha abbracciato un'estetica tradizionale, ma con tocchi decorativi distintivi per completare il nuovo abbinamento di legni. Il fondo e le fasce in eucalipto corteccia di ferro rosso presentano un bordo sottile che accentua le naturali sfumature rossastre e bruno-dorate del legno, che ricordano i colori del mogano di cui prende il posto. Anche il corpo e il manico sono caratterizzati da un edgeburst leggermente sfumato: la sottile spolverata di colore del top aggiunge un sobrio look vintage al top in abete tostato leggermente scurito. La finitura del corpo è lucida, mentre il manico è satinato. Tra i dettagli, si annoverano un nuovo ed elegante motivo di intarsi “Aerial” in acrilico italiano, con battipenna e filetto in finta tartaruga, una rosetta ad anello singolo in abalone con filetto decorativo in acero e blackwood, e meccaniche Taylor in nichel.

In termini di offerta di modelli, inizialmente lanceremo la serie rinnovata con due soli modelli di corpo, la Grand Auditorium 514ce e la Grand Concert 512ce, a cui seguiranno altri modelli previsti nel 2023. (Un appunto: l'attuale Builder's Edition 517 resterà invariata e manterrà l'abbinamento di legni mogano/abete torrefatto e altre caratteristiche.)

“Il suono è chiaro, pulito e bello, ma con un volume sorprendente e una ricchezza simile a quella di un pianoforte”, dice. “Anche se si tratta di una Grand Concert, posso iniziare a suonare gli accordi [lo fa] ed è davvero così. Sono entusiasta della resa.”

Se volete vedere ulteriori reazioni alle nuove chitarre della Serie 500, date un'occhiata alla nostra carrellata di fee-

**“
La chitarra rende molto più di quello
che le do, come se le note volessero
saltar fuori dallo strumento.**

– Andy Powers

”

Anzi, il volume e la ricchezza del suono potrebbero essere ancora più impressionanti nel modello Grand Concert, dato il corpo più piccolo. Andy l'ha suonata in una sessione dimostrativa e la resa sonora è stata notevole.

dback degli artisti nella pagina a fianco. Per ulteriori dettagli su queste chitarre, compresi i contenuti video, visitate il sito web della Taylor ed esplorate la nostra edizione digitale di questo articolo. Per provare le chitarre, andate dal vostro rivenditore locale autorizzato Taylor. **W&S**



I professionisti provano le chitarre

A luglio i membri del nostro team delle relazioni con gli artisti hanno trascorso la giornata con una serie di talentuosi musicisti di Los Angeles, allestendo una serie di sessioni individuali presso i Republic Studios (una divisione di Universal Music Group) per avere le prime impressioni di ogni artista sulle nuove chitarre in eucalipto cortecchia di ferro rosso.

Volevamo le reazioni sincere di ciascuno senza "influenzare il teste", quindi non abbiamo svelato nulla delle chitarre, a parte lo stile del corpo. Tutti gli artisti sono artisti Taylor con cui lavoriamo attualmente quindi, per correttezza, dobbiamo dire che conoscono già le nostre chitarre. Detto questo, abbiamo chiesto loro cosa li ha colpiti di questi modelli in particolare: pregi, difetti o altro. Avevamo a disposizione sia la 512ce che la 514ce e li abbiamo incoraggiati a suonarle entrambe, iniziando con il modello che desideravano.

Dal punto di vista estetico, quasi tutti hanno apprezzato l'aspetto del lieve trattamento edgeburst, soprattutto in combinazione con il colore leggermente più scuro del top in abete tostato, e diversi artisti hanno notato il filetto in finto guscio di tartaruga. Dal punto di vista musicale, il gruppo si è diviso equamente in base alle preferenze del modello.

Ecco alcuni punti salienti delle loro reazioni. Se volete sentirle provare le chitarre e vedere altre loro reazioni, guardate il nostro video nell'edizione digitale o scansionate il codice QR.



Jaco Caroco

Turnista/chitarrista da palco e membro della band del programma *The Kelly Clarkson Show*

[Suona prima la 512ce.]

Wow. La prima reazione è che il sustain è ancora attivo. Non credo di averlo mai sentito prima. La sensazione è incredibile, il suono fantastico. È bella e

legnosa, una cosa che adoro in una chitarra acustica. Perfettamente intonata. Wow, la adoro.

Le medie sono davvero belle. Non è aspra. Suona benissimo con le dita e, anche se si fa un po' di *strumming*, ha un ottimo suono.

[Suona la 514ce.] Ovviamente il corpo è più grande, quindi ha più basse, quasi come una J-200. Quindi, ora che le ho ascoltate entrambe e posso sentirle, per me questa sarebbe più per lo *strumming*. Ha un bel suono metallico e stridulo. Davvero impressionante.

È una chitarra incredibile. È davvero ben bilanciata. E le basse risuonano attraverso il corpo, il che è davvero bello.

Per me, la chitarra classica con cui registrerei sarebbe una vecchia Gibson. E sarei felice di registrare con questa e scommetto che nessuno sarebbe in grado di notare la differenza, a parte per quanto riguarda il sustain e l'intonazione.



Matt Beckley

Chitarrista, autore, produttore e ingegnere

[Prima suona la 512ce.] È fantastica. [Poi la 514ce.] Questa vuole che tu la colpisca più forte. Cosa succede qui? Perché suona così bene? Sono molto articolate ma equilibrate... Questa ha un'ottima risposta delle basse e una buona risonanza. Sembra che non sia una chitarra nuova e lo intendo nel modo migliore. Non sembra che abbia bisogno di essere rodato. Ha la stessa suonabilità di una vecchia chitarra in mogano, con una sensazione di vecchio in senso positivo.

Registro molto e a volte, soprattutto quando si imbraccia una chitarra acustica, bisogna lavorarci molto, e suona come se fosse stata davvero ben pre-equalizzata; me lo ricorda un po'. È davvero bilanciata. Non è un suono scavato.

Potresti avere solo lei, perché sembra che possa registrare bene, ma stimola anche a scrivere. A volte, quando prendi una vecchia chitarra con spalla inclinata o qualcosa di simile, suona bene in una stanza, ma richiede un sacco di lavoro in studio o non avrà il giusto effetto sul palco. Questa è stimolante da suonare, quindi è anche ottima per scrivere... In una stanza, sembra anche una buona chitarra da registrazione. Quindi direi che non ci sono molte cose per cui non la userei. L'altra cosa è che si può colpire, ma dà comunque soddisfazione anche con il *fingerpick*. È davvero divertente.

La 512ce è molto forte per essere una chitarra dal corpo piccolo. E io ho una mano molto pesante. La compressione non incasina niente, perché con molte delle chitarre a corpo piccolo che ho non riesco a colpire così forte, il che non è un male; si adatta al mio modo di suonare... Produce una grande quantità di basse, ma in modo molto controllato, non confuso.

Le Taylor riescono ad avere delle buone basse e una buona proiezione, ma senza confondere il mix; come produttore e musicista che suona principalmente dal vivo, quello che cerco è una chitarra che supporti questo aspetto...

[Dopo aver saputo di che legni sono fatte] Questa [chitarra] è fantastica. Non riesco a credere che non sia in mogano. Suona come una chitarra fatta con quel legno. È davvero speciale e, da persona che ama il pianeta, sono felice che abbiate trovato il modo di mantenere l'idea... Avete davvero fatto centro.



Dory Lobel

Musicista, autrice, compositrice, produttrice e membro della band del programma *The Voice* da dieci anni

[Ispezionando la 514ce] Sembra bellissima, ottimo manico. [Suona un accordo.] Wow. Okay, prima di tutto, è davvero, davvero buona; è molto sorprendente. Molto dolce e bilanciata. Non ha quasi nessuna asprezza tipica della maggior parte delle acustiche. Spesso le chitarre acustiche sono costruite per produrre volume e proiezione, quindi a volte le singole note mancano di carattere, non parlano. Con questa, invece, ogni nota ha molto tono, ma è davvero rotonda.

La parola che continua a venirmi in mente è "equilibrata". È super, super equilibrata. Ho un rapporto di amore/odio con le chitarre acustiche. Non molti ne parlano, ma credo che siano progettate innanzitutto per il volume e le paragono sempre a strumenti come mandolini e banjo,

che hanno molta più personalità e medie. Ma questo è ciò che cerco in un'acustica: un suono abbastanza interessante da poter suonare una piccola nota ed essere sufficiente, e poterla lasciare in sospenso. Anche l'intonazione è pazzesca.

È interessante perché ha una gamma di frequenze piena e hi-fi, ma senza sacrificare una grande dolcezza. Mi ricorda molte cose che mi piacciono, come Elliott Smith, musica acustica molto bella ed emotiva, ma con una sorta di Tony Rice, hi-fi, bluegrass. Sono rese dal modo in cui risuona e dall'intonazione, tutto fiorisce davvero alla grande. Sapevo che sarebbe stata fantastica (suono chitarre della Serie 500 da 20 anni), ma è davvero straordinaria.

A *The Voice* uso molto questa forma [Grand Auditorium]; è una delle mie preferite. Credo che tutti concordino sul fatto che questa sia una grande chitarra. So che alcuni dicono che alcune forme sono più adatte per il *fingerpicking* o lo *strumming*. Questa, lo so per certo, può fare tutto. L'ho suonata con Alison Krauss, Vince Gill, Ryan Adams... non c'è nulla che non si possa fare con questa chitarra ed è ottima anche per registrare. Alcune chitarre si usano più per i live perché sono affidabili, mentre in studio si usa qualcos'altro. Questa si può sicuramente usare per entrambe le cose. È splendida... l'indicazione migliore è che non voglio smettere di suonarla.



Horace Bray
Chitarrista da registrazione/
tour, cantante e produttore

[Suona prima la 512ce] Prima reazione: suona benissimo. La prima cosa che mi è saltata all'occhio è che è davvero uniforme su tutto il manico; per quanto io ami la chitarra, mi piace molto quando sembrano dei pianoforti, dove il suono è bilanciato su tutto lo strumento. Questa è la prima cosa che ho notato. Ha sicuramente un suono diverso nelle medie rispetto a ciò che ho suonato con la mia con

top in abete, e fondo e fasce in mogano. Sembra quasi che abbia una compressione naturale, il che probabilmente contribuisce all'uniformità su tutta la chitarra. Non è molle. I silenzi parlano ancora molto e questa è la cosa su cui mi sto soffermando... L'attacco è più immediato in questo caso.

[Suona la 514ce] Wow. Questa sembra un po' più di percussione. Mi sembra che reagisca un po' di più agli attacchi del plettro. Mi fa venire voglia di fare più *strumming*... Credo che mi piaccia di più l'attacco del plettro, ma la compressione più naturale che ottengo con l'altra mi fa gravitare maggiormente verso i pezzi con una singola melodia. Probabilmente si può fare un po' di più bluegrass, qualcosa di più strimpellato, dato che lascia risuonare le note.

Penso che l'accoppiata di questi due strumenti si completerebbe molto bene in un ambiente di studio... Credo che la differenza nel modo in cui si sentono gli attacchi li farebbe sovrapporre molto bene insieme.



Janet Robin
Cantautrice, chitarrista
e membro de The String
Revolution

[Suona la 514ce] Il manico è ottimo come al solito. L'azione è fantastica. Io sono più una chitarrista di percussione... La risposta è ottima, soprattutto perché non è una dreadnought. Questa è in grado di sopportare il mio modo di suonare. Penso che abbia un suono piacevole e uniforme. È molto equilibrata. [Fa *strumming* più piano] Ha un bel sostegno. L'altra mia Taylor è una

dreadnought in abete e palissandro [una dreadnought modello Dan Crary Signature]. Non riesco a ottenere quel suono. È molto vellutata; molto uniforme tra le basse, le alte e le medie. Direi che si orienta un po' di più verso le medie; naturalmente dipende anche dal tipo di corde usate.

Penso che sia il tipo di chitarra che può essere usata in tutti i modi: uso percussivo, come sto facendo io, forse *fingerstyle* [*fingerpicking*], bellissimo. Ancora una volta, ha quel sostegno vellutato e piacevole. Sicuramente è ottima per il *fingerstyle* e lo *strumming*, una grande chitarra da cantautore. Anche per un chitarrista solista... credo che si presti molto bene a un'esibizione solista o, grazie a quell'inclinazione verso le medie, potrebbe penetrare in una band... Bella dinamica.



Taylor Gamble (Ari Lennox)
Turnista (gospel-rock, R&B, acustica/classica)

[Suona la 512ce] La tensione delle corde è davvero buona. Riesco a far suonare il vibrato... L'azione è perfetta. Ha sicuramente il calore del palissandro; mi piace questo legno per la sua versatilità, per passare da un genere all'altro.

[Il suono è] molto ricco... Mi piacerebbe sentirlo amplificato e microfonato allo stesso tempo, perché è molto robusto. Quando suono piano riesco a sentire il suono generale... Ha un bel sostegno. Le note mantengono il loro valore; non ho l'impressione di perdere nulla quando suonano. Per quanto riguarda lo *strumming* e l'attacco, scatta come mi serve...

Potrei fare un intero set acustico solo con questa chitarra, dallo *strumming* al *fingerpicking*, ho collegato certi pedali alle mie chitarre acustiche perché sento che è bellissimo quando l'elettrica e l'acustica si sposano perfettamente, anche se si tratta solo di fare degli accordi. Quello strato in più che proviene da uno strumento acustico può essere la ciliegina sulla torta in molte situazioni. La userei sicuramente in un contesto acustico; la userei sicuramente durante uno spettacolo dal vivo, per esempio se mi esibissi con un artista, tirerei fuori questa ragazzaccia e le direi: "Suona bene, serve neanche l'amplificazione". La userei anche per registrare. E onestamente, questo è il tipo di chitarra che registrerei insieme alla voce.

Questa chitarra sa farmi sentire tutto quello che ho bisogno di sentire quando suono in acustico. Sento molto bene le basse e sento ancora le alte e le medie; questa produce più medie, ma il mio modo di suonare è quello di fare molti accordi con molto *feel*, quindi ho bisogno di quel fondo. Gli accordi devono essere rigogliosi, devono risuonare ed essere sostenuti. Sono quel tipo di musicista. Mi piace molto il suono.



Custodi di alberi



Un team della West Coast Arborists pota un albero

Vi siete mai chiesti come sono gestiti gli alberi nelle città?

Di Jim Kirlin

Alcuni di noi alla Taylor sono accampati fuori dell'ufficio di Mike Palat della West Coast Arborist, che ci sta facendo fare un tour virtuale della piattaforma informatica di proprietà che la WCA utilizza per la sua attività. Tutti gli occhi sono puntati sul monitor installato sulla parete mentre Mike naviga attraverso il sistema software di gestione degli alberi della WCA, un database efficiente che integra gli inventari dettagliati degli alberi e i trascorsi lavorativi che hanno compilato per le città nelle quali operano, per la bellezza di quasi 400 comuni in tutta la California e parte dell'Arizona. Il sistema è utilizzato per documentare la vita di più di sei milioni di alberi, grazie

all'integrazione della mappatura GPS che traccia la posizione e il lavoro dei tecnici arboristi in tempo reale. Palat, un vicepresidente della WCA con vent'anni di esperienza, è un maestro arborista certificato specializzato in servizi pubblici e comuni, e supervisiona le operazioni nella California del Sud, nella regione a sud-ovest, compresa la Contea di San Diego. È un'enciclopedia vivente degli alberi ed è ben felice di istruire noi non arboristi su alcune delle molte considerazioni che riguardano la programmazione e la gestione delle foreste urbane.

La conversazione spazia dalle basi di ciò che un appaltatore di manutenzione degli alberi municipali fa per le

città al perché l'esperienza della WCA è stata così cruciale per l'iniziativa collaborativa sul legno urbano che questa azienda sta forgiando insieme alla Taylor.

Il nostro gruppo è composto da Scott Paul, il nostro esperto interno di sostenibilità, che conosce bene Palat e ci parla spesso. (Palat è il contatto principale di Scott alla WCA ed entrambi fanno parte del Board of Directors of Tree San Diego, un'organizzazione no profit impegnata ad accrescere la qualità degli alberi urbani a San Diego.) Durante tutto il video Scott tempesta Palat di domande volte a guidare la conversazione.

Come le città gestiscono i loro alberi

Palat inizia spiegando come le città creano e gestiscono i propri inventari di alberi urbani. All'interno di una città, vari

uffici o agenzie possono gestire diverse classificazioni di alberi che formano la popolazione arborea urbana. Per esempio, a San Diego la Street Division della città supervisiona la manutenzione degli alberi urbani. Il Park & Recreation Department supervisiona gli alberi nei parchi pubblici. La San Diego Gas & Electric potrebbe supervisionare quelli vicino ai servizi pubblici (linee elettriche). Insieme, tutti questi alberi costituiscono le chiome urbane della città e delle aree periferiche; per molti di noi, sono alberi nascosti in bella vista e si fondono con il paesaggio accanto a strade ed edifici, ma in realtà sono piantati, documentati e mantenuti con uno scopo.

“Molti programmi di gestione delle risorse cittadine gestiscono buche, lampioni, centraline per l'irrigazione e anche alberi”, spiega Palat. “Il nostro software è il loro punto di riferimento

per gli alberi ed è specifico per le città.” Le città hanno dei dipartimenti GIS (Sistemi Informativi Geografici). Per quelle che hanno stipulato un contratto con la WCA, avere il proprio inventario di alberi in questo programma non ha alcun costo ed è dedicato alla gestione del patrimonio arboreo.”

Una città che stipula un contratto con la WCA potrebbe ricevere una gamma di servizi di gestione e manutenzione a seconda delle proprie risorse dipartimentali.

“Una parte del nostro lavoro è fare l'inventario degli alberi di una città”, dice Palat. “Le città posseggono quei dati e noi possiamo conservarli in molti modi. Il nostro software ArborAccess è un programma online dotato di un'applicazione per cellulare, quindi in sostanza quello che facciamo pagare è la raccolta dei dati, ovvero l'invio di un arborista per raccogliere queste informazioni, ma

non le autorizzazioni di questo programma se un'agenzia è sotto contratto con la WCA."

Se una città ha un contratto di manutenzione con questa azienda, ArborAccess permette di documentare

spetta esclusivamente alla città. Scott sottolinea questo punto per chiarire che la WCA, o la Taylor, non va in giro a cercare alberi da abbattere.

"No, niente affatto", afferma Palat. "Consigliamo in base alle nostre osser-

“

La durata media della vita di un albero urbano è di otto anni.

”

tutti i trascorsi lavorativi. Mentre parla tira fuori una mappa di San Diego con integrazione GPS per mostrarci tutte le squadre della WCA attualmente al lavoro.

"Vedete tutti questi puntini? Sono i GPS delle squadre, questi sono tutti i veicoli dotati di GPS in tempo reale:

vazioni, ma la decisione finale di abbattere un albero spetta a loro."

La conversazione si rivolge alle specie di legni urbani che al momento la Taylor si procura dalla WCA: frassino Shamel e adesso anche l'eucalipto corteccia di ferro rosso. Palat esegue quindi una ricerca di inventario di



dove lavorano, dove sono parcheggiati, quando arrivano e a che velocità vanno. Tutto questo è parte del programma."

Che sia la città o la WCA a occuparsi della documentazione dell'inventario arboreo, viene creato un elenco pre-qualificato che viene conservato nel database, con le raccomandazioni per la manutenzione di ogni singolo albero.

"In seguito, se le nostre squadre sono fuori a potare gli alberi e notano qualcosa, aggiornano i dati per informare le città dei cambiamenti di questi alberi", dice Palat. "Questi alberi sono biologici, quindi cambiano in continuazione. È un mezzo per comunicare alla città gli alberi potenzialmente a rischio."

Sebbene la WCA sia responsabile di documentare le condizioni degli alberi e di fornire tali informazioni alla città, in definitiva spetta a quest'ultima impartire le istruzioni del servizio. E quando si tratta di rimuovere degli alberi a causa dell'età, del degrado, del rischio per la sicurezza, eccetera, la decisione

entrambe le specie arboree nella città di El Cajon, sede della Taylor (un cliente della WCA), per dimostrare l'utilità del sistema.

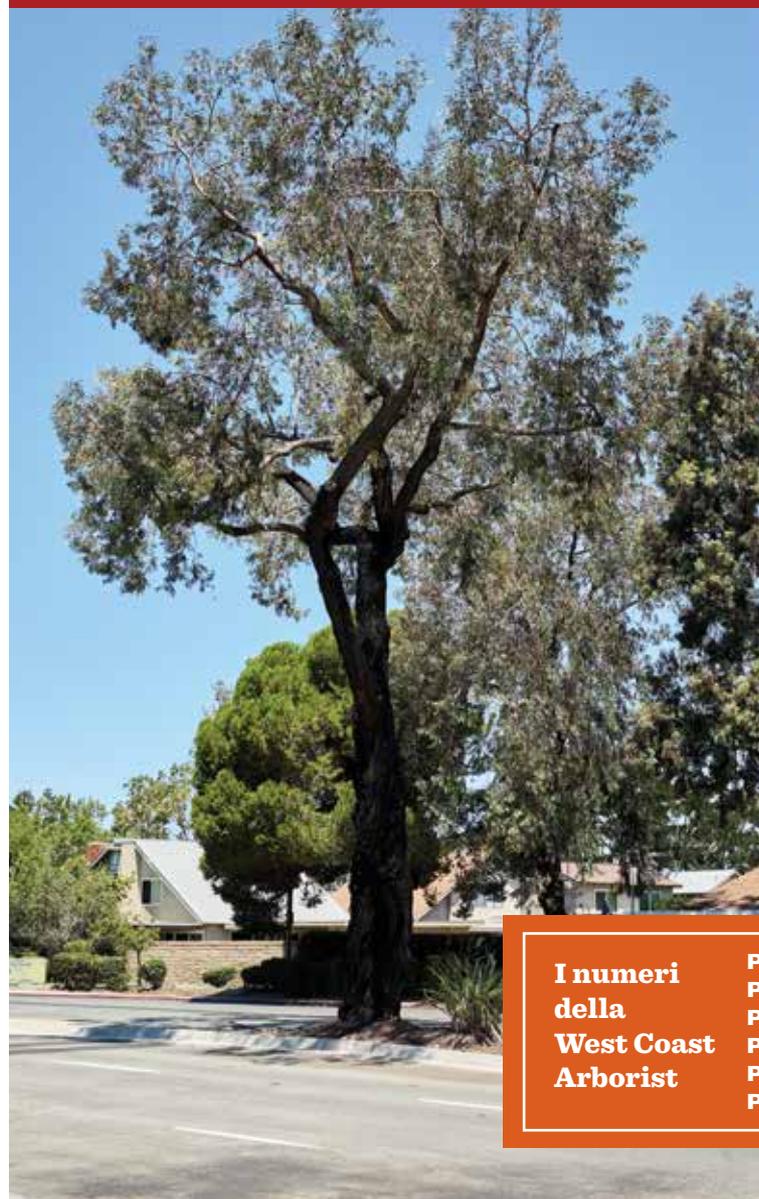
"Ci sono cinquantaquattro frassini Shamel nella città di El Cajon e, se voglio sapere la loro posizione, li mappo ed ecco qui. Posso attivare le immagini aeree e, come potete vedere, quando clicco su un albero mi dice di che albero si tratta, mi dà i dettagli, l'ultima volta che è stato potato... Si possono vedere tutte le informazioni: raccomandazioni di potatura di routine, nessun problema di manutenzione e c'è un'infrastruttura elettrica in superficie, che non è una buona cosa per il frassino Shamel nelle vicinanze."

Albero giusto, posto giusto

Questo ultimo punto parla di ciò che è diventato un mantra tra gli arboristi di tutto il mondo: "albero giusto, posto giusto". In altre parole, da una prospettiva di piantatura e progettazio-



In alto (da sx a dx): Jim Kirlin e Scott Paul della Taylor con Mile Palat della WCA mentre mostra loro il software ArborAccess; a sinistra: Palat davanti a un frassino Shamel; in basso: un frassino corteccia di ferro rosso insieme a un'aiuola



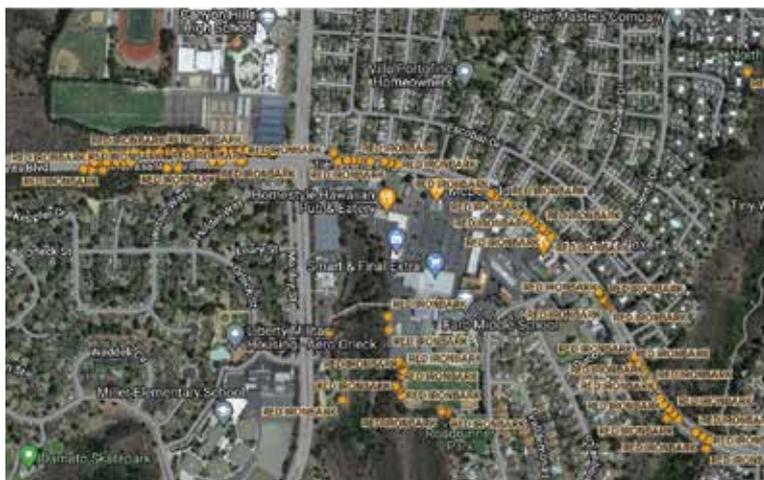
ne, è importante piantare delle specie di alberi con caratteristiche compatibili con la posizione specifica e che servano ai loro scopi, che si tratti di fare ombra, attutire i rumori e il vento o altri benefici, senza causare problemi. Come nel caso di una vicinanza eccessiva a un marciapiede o a una strada, dove le radici di alcune specie rischiano di strappare la pavimentazione o le linee fognarie, oppure crescere fino a dimensioni tali da interferire con le linee elettriche. Spesso si tratta di un esercizio di geometria, che prevede l'aspetto dell'albero a maturità e il modo in cui alla fine riempirà lo spazio in cui sarà piantato.

Infine, degli alberi "sbagliati" piantati nel posto sbagliato "sono dei candidati alla rimozione", dice Palat. "Anzi, la San Diego Gas & Electric ha un intero programma per cercare di rimuovere questi alberi problematici, quelli che chiamano "i demolitori del ciclo". Spendono un sacco di soldi per rimuovere la vegetazione dalle linee elettriche e spesso si rivolgono alle agenzie dicendo: "Vi diamo alberi gratis se ci lasciate rimuovere questi".

Mentre le città cercano di piantare più alberi per rafforzare le loro chiome urbane, hanno anche mappato e designato le aree libere come luoghi adatti alla piantatura. Palat ingrandisce

I numeri della West Coast Arborist

Più di 1100 impiegati
Più di 12 sedi in California e Arizona
Più di 675.000 alberi potati ogni anno
Più di 46.000 alberi rimossi ogni anno
Più di 18.500 alberi piantati ogni anno
Più di 300.000 alberi inventariati ogni anno



In alto: frassini corteccia di ferro rossi localizzati con GPS nel database dell'inventario degli alberi della WCA; destra: uno specialista di alberi della WCA pianta degli alberi in un parco pubblico

la mappa e mostra una serie di puntini grigi che rappresentano questi luoghi.

“Se analizziamo un luogo libero, una parte di questa analisi potrebbe consistere nel misurare la larghezza della strada”, spiega. “Se ci sono linee elettriche aeree, anche questo aspetto rientrerà nel processo decisionale.”

A seconda del luogo, una delle sfide della coltivazione di un albero, dice Palat, è determinare chi lo annaffierà. “In questo momento [nella California del sud], questa è la difficoltà maggiore”, aggiunge. “Anche se le città sono disposte a regalare alberi, nessuno li prende. Esiste l'irrigazione a contratto, ma costa. Oppure si può trovare un affittuario che dica: ‘Lo prendo io’, ma poi si trasferisce e chi subentra non se ne cura. Questo è il motivo principale per cui la vita media di un albero urbano è di otto anni.”

Si è anche diffusa un'idea sbagliata sul costo dell'annaffiatura di un albero, afferma Palat.

“Alcune persone credono che mantenere un giovane albero costi migliaia di dollari all'anno”, spiega. “Ma in realtà mantenere un giovane albero costa dieci dollari l'anno. I litri d'acqua necessari possono essere usati in modo strategico per massimizzare ciò che è necessario al mantenimento.”

Molte delle decisioni sul piantare alberi in una città devono ovviamente considerare l'impatto a lungo termine degli ambienti in cui vivono e crescono. Una considerazione previsionale sempre più importante è il modo in cui gli effetti del cambiamento climatico stanno costringendo le città a ripensare la vitalità delle loro popolazioni arboree per i decenni a venire.

A tal fine, la WCA ha lavorato con altri esperti di alberi in California per combinare i dati e creare un database su scala nazionale ancora più dettagliata-

to. Tra questi si annoverano Matt Ritter, professore del dipartimento di biologia al Cat Poly, San Luis Obispo, un esperto di orticoltura, autore e una delle maggiori autorità mondiali sull'eucalipto. Il database online di Matt, SelecTree (<https://selectree.calpoly.edu/>), è una grande risorsa nella selezione di specie adeguate in California.

“Il programma che abbiamo elaborato con Matt ha introdotto alberi di cui nessuno ha mai sentito parlare, nel tentativo di guadagnare un po' di slancio sulle specie che dovrebbero essere introdotte per un futuro successo”, dice Palat.

Per mostrare alcune delle altre capacità del loro software, Palat ha estratto i dati sugli alberi della città di El Cajon (dove ha sede la Taylor) per darci una panoramica dell'inventario degli alberi. Possiamo vedere, statisticamente, le prime dieci specie più piantate in percentuale della popolazione

arborea: il mirto crespo è in testa con il 12,7%, seguito dalla palma regina con il 12,2%. Questi dati aiutano a guidare una sana diversificazione delle specie piantate.

“Una specie non dovrebbe mai dominare più del 10% della popolazione

ne arborea, soprattutto in California”, afferma Palat. “La diversità delle specie è importante. Il motivo è che in California vengono introdotti nuovi parassiti ogni quaranta giorni, il che rende la popolazione arborea vulnerabile se è più numerosa

Anche la diversità di età è un'importante considerazione statistica per valutare la salute della popolazione arborea di una città, dice Palat mentre osserva le dimensioni degli alberi per approssimare l'età di quelli di El Cajon.

“Solo lo 0,55% degli alberi con un diametro superiore ai settantotto centimetri, quindi sarebbe bello che la diversità di età fosse distribuita meglio”, spiega. “Di solito, quando gli alberi raggiungono questa fascia di età, è probabile che siano rimossi: accadono una serie di cose quando gli alberi maturano, dalle malattie e dai parassiti al decadimento e al non essere una specie appropriata per il luogo in cui l'albero è stato piantato.”

Parlando dell'inventario arboreo della California, un fattore che ha reso lo Stato un centro di diversità arborea è il suo clima mediterraneo (e i microclimi, dalle zone costiere alle valli interne e alle montagne), che può ospitare un'ampia gamma di specie. Palat sottolinea che molte zone della California, soprattutto quelle centrali e meridionali, in origine erano essenzialmente delle “tele bianche” senza una grande copertura arborea, motivo per cui molte specie non sono autoctone. (Per esempio, si veda la rubrica “Sostenibilità” di Scott Paul in questo numero, dove si parla della California e dell'eucalipto.)

La conversazione torna alle specie di alberi urbani con cui lavora la Taylor e Palat mostra la collocazione di alcuni eucalipti corteccia di ferro rossi nella zona. Speriamo di poter scattare alcune foto di eucalipti corteccia di ferro rossi

“**Senza l'analisi dati della WCA, la Taylor non potrebbe impegnarsi a usare questi legni urbani su dei modelli dedicati.**”

”

e frassini Shamel maturi nelle vicinanze e ha trovato un paio di luoghi: un'aiuola spartitraffico lungo una strada con molti di questi eucalipti e un parco dove si trovano entrambe le specie.

Scott sottolinea che il software per alberi della WCA ha permesso alla



Taylor di impegnarsi a utilizzare il frassino e l'eucalipto corteccia di ferro rosso su dei modelli dedicati della nostra linea.

“La grande domanda di Taylor, oltre al fatto che il legno avesse le proprietà adatte alla costruzione di chitarre, era se ci sarebbe stata o meno una fornitura nel tempo, in futuro”, spiega. “Il database della WCA è stato in grado di mostrarci che c'è un gran numero di alberi di nostro interesse in tutto lo Stato, che vengono piantati ancora oggi e che, in base alla durata media della vita di queste specie, la WCA può fornirci una stima abbastanza buona dei tassi di rimozione annuali. Naturalmente, la stima varierà ogni anno, ma ci ha dato la fiducia necessaria per andare avanti. Se non fosse stato per la capacità della WCA di farlo, non saremmo mai stati in grado di impegnarci a utilizzare quei boschi come parte integrante del nostro assortimento.”

Da quando nel 2020 hanno avviato questa partnership di approvvigionamento, la Taylor e la WCA hanno continuato a investire in processi e infrastrutture che migliorano le capacità operative della WCA con il legno proveniente da alberi rimossi.

“Ora abbiamo un meccanismo per cui, quando un'agenzia richiede la rimozione di un frassino Shamel, il mio telefono suona, così possiamo assi-

curarci di comunicare con la squadra di rimozione”, spiega Palat. “Questo ci ricorda di fare molta attenzione al modo in cui lo abbattiamo e ci assicura che venga portato nel nostro deposito di smistamento a Ontario [California].”

Inoltre, la Taylor ha lavorato a stretto contatto con la WCA per preservare e tagliare in modo adeguato del legname idoneo per le chitarre.

“Abbiamo assolutamente imparato molto da questi ragazzi”, dice Palat. “Abbiamo costruito molte più strutture ombreggianti, adesso manteniamo il legno umido; per noi non era una grande esigenza finché non abbiamo cominciato a lavorare con voi. E adesso tagliamo gli alberi nel modo che ci avete aiutato a stabilire.”

Questa infrastruttura creerà idealmente le fondamenta di un'economia circolare intorno a questo legno e speriamo che serva da modello per realizzare altri prodotti di gran valore.

Insieme agli altri criteri che contribuiscono a determinare quali alberi piantare negli ambienti urbani in futuro, con un po' di fortuna, forse verrà considerato anche il valore di fine vita. **W&S**

L'apprendimento pratico

Due nuovi modelli della serie Academy con top in noce ampliano l'estetica e il suono delle nostre chitarre perfette per i principianti.

Di Colin Griffith

Quando nel 2017 abbiamo introdotto la serie Academy, le chitarre sembravano come un'estensione naturale della sensibilità progettuale di Taylor focalizzata sui chitarristi. Da sempre le forme del corpo comode, i manici sottili e facili da suonare, e una risposa tonale chiara e reattiva sono al centro della nostra filosofia. La serie Academy ha semplicemente portato queste qualità essenziali all'interno di un gruppo più ampio di musicisti, offrendo un'esperienza "Taylor" autentica a un prezzo più accessibile.

La serie Academy ha proposto uno strumento non troppo prezioso per i viaggi e la quotidianità, ma in grado di offrire buone prestazioni in moltissime situazioni. E sebbene siano state progettate con un occhio di riguardo ai principianti per aiutarli a superare lo "scoglio" iniziale dell'apprendimento di uno strumento, attraggono anche molti chitarristi più esperti.

Cinque anni dopo, siamo emozionati di aggiungere due nuovi modelli alla famiglia Academy: una Dreadnought 20e e una Grand Concert 22e, entrambe con top in noce massello invece che in abete.

Le chitarre

Questi due nuovi modelli offrono ai chitarristi un'alternativa al suono classico del top in abete, rimpiazzando la cassa armonica con una in noce massello. Grazie alla sua densità e alla sua durezza, il noce è in buona compagnia con il mogano, il koa hawaiano e gli altri legni duri: si avverte un distinto effetto di compressione, proprio dei legni più densi, che smussa l'attacco della chitarra per un suono iniziale più equilibrato. Il noce produce un suono arioso e aperto delle medie con una forte attenzione sulla fondamentale, il che significa che si sentirà di più la nota suonata e meno la risposta squillante degli armonici, che si sentirebbe con altri legni.

Il risultato è un suono chiaro e bilanciato, adeguato alla vasta gamma di applicazioni musicali. Queste chitarre

possono essere suonate sia durante le lezioni e la pratica, sia durante le registrazioni o le performance dal vivo grazie al pick-up ES-B incluso, che di recente abbiamo aggiornato con nuovi controlli EQ e una sostituzione più semplice della batteria. La Dreadnought Academy 20e offre tutti i grandi suoni decisi che i musicisti amano grazie alla forma del corpo classica, rendendola un'ottima scelta per gli strimpellatori. Aspettatevi delle basse chiare, delle alte nitide e delle medie molto potenti, con una proiezione in grado di riempire la stanza di suono, soprattutto con un attacco più aggressivo.

Nel frattempo, la Grand Concert Academy 22e è caratterizzata da un profilo più accomodante per una sensazione più intima. La definizione tra le note è forte, rendendola un'ottima scelta per i musicisti fingerstyle o per quelli che usano il plettro per la melodia. Nonostante le dimensioni ridotte, la Academy 22e ha un bel volume e, grazie all'ampia gamma dinamica, è un'ottima scelta per i musicisti che imparano a usare il plettro o a strimpellare con un tocco leggero.

Grazie al poggibraccio integrato (una caratteristica tipicamente riservata alle chitarre di fascia alata), questi modelli sono ideali per i principianti che si abituano alla sensazione di una chitarra acustica. Inoltre, grazie ai manici sottili e alla lunghezza della scala di 24-7/8 pollici, i musicisti di qualsiasi livello troveranno comoda la tastiera in ebano. Come le altre chitarre della serie Academy, questi modelli sono costruiti senza spalla mancante per ottenere una risonanza ottimale e sono caratterizzati da un corpo leggermente meno profondo rispetto ai modelli standard Dreadnought e Grand Concert, rendendoli così più facili da imbracciare e suonare. L'ultimo tocco è dato da una sottile rifinitura opaca che mette in risalto le venature naturali del noce, per un'estetica di grande impatto.

Questi due modelli sono disponibili presso tutti i rivenditori Taylor autorizzati.



Academy 22e

Academy 20e

I nuovi modelli della serie Academy a colpo d'occhio:

Forme del corpo: Dreadnought e Grand Concert

Legno del corpo: noce impiallacciato

Legno del top: noce massello

Poggibraccio: noce smussato

Tastiera: ebano dell'Africa occidentale di Crelicam

Ampiezza del capotasto: 1-11/16"

Lunghezza della scala: 24-7/8"

Elettronica: ES-B

Protezione: custodia morbida





Un giardino esotico

Un paio di splendidi modelli Urban Ash in edizione limitata mettono in risalto le virtù del legno in un modo tutto nuovo

Di Colin Griffith

Da sx a dx: fasce di una 424ce LTD; fronte di una 224ce-UA DLX LTD

Dopo il suo debutto con la 324ce Builder's Edition a inizio 2020, l'Urban Ash ha dimostrato coi fatti che i legni di qualità non esistono solo dall'altra parte del mondo, ma sono coltivati anche nel giardino di Taylor. Anche se continueremo sempre a costruire chitarre con i classici e storici legni come il palissandro indiano e il mogano, poter offrire ai chitarristi un'esperienza del tutto eccezionale usando materiali a km 0 è tutt'altra cosa. Per Taylor, l'Urban Ash è molto più che un ottimo legno, è un grande passo avanti nella nostra missione per sviluppare metodi sempre più sostenibili nella costruzione di chitarre.

Che cos'è l'Urban Ash?

Urban Ash è il nome che abbiamo dato al legno preso dagli alberi di frassino Shamel, noti anche come frassini sempreverdi. Si tratta di una specie molto piantata nelle aree della California meridionale dopo la Seconda Guerra Mondiale come albero da ombra a crescita rapida per corrispondere lo sviluppo delle aree abitate. Così come accadde con altre specie di alberi in aree urbane e residenziali, i frassini alla fine dovettero essere abbattuti per due motivi: avevano raggiunto la fine del loro ciclo vitale naturale oppure erano un rischio per la pubblica sicurezza.

In passato, questi frassini venivano venduti per ricavarne legname da ardere o da scartare. Ed è qui che subentrò Taylor. Grazie alla collaborazione con i professionisti del settore di West Coast Arborists (maggiori dettagli in questo numero), Taylor oggi riesce a produrre legno per chitarre proprio da quei frassini.

Così capimmo che l'Urban Ash è perfetto per la liuteria. Dispone di proprietà simili al mogano più pregiato ed è facilmente duttile per creare le forme e i tagli necessari per assemblare strumenti acustici. Tra gli attributi musicali dell'Urban Ash troviamo una forte risposta delle medie frequenze e un potente focus sulla nota fondamentale.

Ad oggi, usiamo l'Urban Ash come legno per il fondo e le fasce della sopracitata 324ce Builder's Edition e nelle nostre gemelle compatte GT e GTe Urban Ash. Ora, abbiamo la possibilità di espandere il ruolo di questo legno nel mondo acustico con le nostre prime due chitarre dal top in frassino massello, che offrono nuove presentazioni visive e possibilità musicali.

424ce LTD

La nostra serie 400 incorpora la massima utilità in ogni genere musicale, ragion per cui ci è sembrata la serie ideale per introdurre questa Grand Auditorium in Urban Ash con applicazioni musicali parimenti ampie.

Oltre al corpo interamente in frassino, abbiamo scelto di mostrare il naturale colorito biondo del frassino, rivelando la ricca granulosità del legno e delle vaghe tonalità panna.

All'interno della chitarra, la nostra pregiata catenatura V-Class mette ancora più in risalto le proprietà sonore del frassino che, in questo caso, comporta una risposta secca simile al mogano nelle medie frequenze, che i più esperti

Uno sguardo ai modelli

424ce LTD

Fondo/fasce: Urban Ash

Top: Urban Ash

Forma del corpo: Grand Auditorium

Tastiera: Ebano Crelicam dell'Africa occidentale

Catenatura: V-Class

Larghezza del capotasto: 4,44 cm

Lunghezza: 64,77 cm

Componenti elettroniche: ES2

Protezione: Custodia rigida marrone deluxe

224ce-UA DLX LTD:

Fondo/fasce: Urban Ash a strati

Top: Urban Ash

Forma del corpo: Grand Auditorium

Tastiera: Ebano Crelicam dell'Africa occidentale

Catenatura: a X "forward shifted"

Larghezza del capotasto: 4,29 cm

Lunghezza: 64,77 cm

Componenti elettroniche: ES2

Protezione: Custodia rigida marrone deluxe

avranno colto nella 324ce Builder's Edition. Così come la sua controparte più comune con top in legno duro, l'Urban Ash fornisce un focus più chiaro sulla nota suonata, offrendo un equilibrio eccezionale in tutto lo spettro di frequenze.

Dal punto di vista sonoro, la vera differenza di questo modello sta nel top in frassino, che garantisce la naturale compressione tipica dei top in legni duri, un effetto che assottiglia la risposta iniziale per un effetto più delicato e raffinato. Ma, come scoperto dal capoluogo Andy Powers nel processo di

selezione del legno per questo modello, l'Urban Ash non è solo un sostituto per il mogano. Per quanto simile nel profilo tonale, il peso medio vagamente inferiore del frassino vi attribuisce un carattere più sbarazzino se usato nel top.

"Il mogano si contraddistingue per l'ampia gamma di densità", dice. "In genere, l'Urban Ash è paragonabile al peso inferiore del mogano, grazie al quale assume una qualità più aperta e arieggiata."

Visivamente parlando, la rifinitura lucida aggiunge una lucentezza elegante al corpo in frassino. I nostri intarsi Renaissance per tastiera e paletta in acrilico italiano riflettono l'appartenenza alla serie 400, mentre gli altri tocchi distintivi, come il binding nero, le meccaniche nere satinato, il battipenna nero e la rosetta nera a 3 anelli, aggiungono strepitosi elementi di contrasto sul corpo biondo del frassino.

224ce-UA DLX LTD

L'altra nostra Grand Auditorium tutta in frassino in edizione limitata abbinata il top in Urban Ash massello con il frassino a strati per fondo e fasce. I legni a strati ci permettono di combinare una costruzione durevole con la possibilità di usare pregiate impiallacciate. In questo caso, il fondo e le fasce in frassino a strati vantano una splendida venatura, mentre sia il corpo che il manico mostrano un ricco Sunburst color tabacco.

Dal punto di vista tonale, offre la tipica versatilità musicale del corpo Grand Auditorium, un sound facilmente adattabile che dà il massimo nelle plettrate, nel flatpicking e perfino nel fingerpicking. Anche in questo caso, è la tavola in Urban Ash che contraddistingue questo modello, generando una risposta secca e legnosa con un pizzico di compressione che bilancia la risposta dinamica.

"Il top ha un sapore unico che ricorda il tradizionale top in mogano con una leggera variante più vivace", dichiara Andy.

Visivamente, il Sunburst color tabacco e la rifinitura lucida del corpo aiutano a farne risaltare la presenza sul palco. Tra le altre caratteristiche visive troviamo le meccaniche dorate Taylor, il battipenna in finto carapace, il binding bianco, la rosetta a un anello in acrilico italiano e gli intarsi Small Diamond sulla tastiera in acrilico italiano. Quanto a percezione tattile, è molto apprezzata la tastiera leggermente più stretta (da 4,29 cm), che semplifica di poco la pressione sui tasti a favore dei musicisti con mani più piccole.

Cerca entrambe queste chitarre Urban Ash in edizione limitata e i rivenditori Taylor autorizzati da questo autunno.

W&S



Showcase Custom, secondo round

Ecco altre splendide chitarre del nostro programma di personalizzazione, con legni pregiati e dettagli estetici accattivanti.

Nell'ultimo numero abbiamo presentato alcune bellissime chitarre Taylor personalizzate progettate per un evento esclusivo di rivenditori in combinazione con il ritorno del NAMM Show ad Anaheim, in California, tenutosi lo scorso giugno. Queste chitarre, realizzate in numero molto limitato, riflettono il meglio dell'abilità dei nostri liutai e della nostra creatività estetica. Ricchi di caratteristiche straordinarie, molti di questi strumenti vantano dei legni di primissima qualità che conferiscono loro ricchezza musicale e bellezza in termini visivi.

Per mettere bene in evidenza i dettagli di queste chitarre, abbiamo creato una galleria migliorata sul sito web della Taylor. È inoltre possibile esplorare la collezione in continua crescita di chitarre personalizzate Taylor, con splendide foto, specifiche complete e i rivenditori da cui trovarle su <https://customs.taylorguitars.com>.

E se una di queste chitarre vi ispira, contattate il nostro servizio clienti e vi aiuteremo a trovarla.



Custom Grand Auditorium (#36)

Fondo/fasce: acero a foglia larga
Tavola: abete Sitka

Caratteristiche: poggiabraccio e filetto in acero fiammato, rosetta ad anello singolo in acero/koa, intarsi della tastiera motivo Art Deco in acero/koa, rifinitura lucida Koi Blue con tassello posteriore



Custom 12 tasti Grand Concert (#7)

Fondo/fasce: noce

Tavola: noce

Caratteristiche: filetto del corpo in bloodwood, rosetta ad anello singolo in acero/bloodwood motivo Roman Leaf, intarsi della tastiera della prima Serie 900 in acero/bloodwood, rifinitura lucida shaded edgeburst cioccolato



Custom Grand Symphony (#18)

Fondo/fasce: acero a foglia larga

Tavola: abete Sitka

Caratteristiche: filetto del corpo in cocobolo, rosetta ad anello singolo in pava, pirola del ponticello in osso colorati con fermacorde in opale verde australiano, meccaniche Gold Gotoh 510, finitura lucida Amber con trattamento di invecchiamento per il top



**Custom 12 tasti
Grand Concert (#11967)**

Fondo/fasce: blackwood figurato
Tavola: abete europeo

Caratteristiche: filetto e poggia braccio
in bloodwood, rosetta ad anello singolo
in bloodwood, intarsi della tastiera
motivo Running Horses in acero/koa,
meccaniche Gotoh 510



Sonorità



photo: Jeff Xander

Superdonne

Impossibile dimenticare l'emozionante set in acustico che nel 2019 **Sara Niemietz (Builder's Edition 517e WHB)** ci ha offerto (insieme al portento **Snuffy Walden**) sul palco del NAMM di Taylor. Per questo, quando l'attrice e cantautrice ci ha scritto per condividere un'anteprima del suo nuovo disco, *Superman*, eravamo tutt'occhi.

Niemietz, artista poliedrica (nonché live streamer) che si è fatta valere in teatro, TV e al cinema, ha dimostrato un gusto musicale e un repertorio stilistico altrettanto variegato. Il suo espressivo intervallo tonale le permette di esplorare vari generi, tra cui rock, jazz-pop, blues, R&B e neo-soul. E li sfoggia tutti al meglio in *Superman*, una raccolta di 14 brani coraggiosamente vulnerabile.

Il disco è nato da una collaborazione durante il lockdown tra Niemietz e la chitarrista/compositrice/produttrice **Linda Taylor**, che vanta un grande curriculum in studio e sul palco (Art Garfunkel, Edwin McCain, Don Was) e più di 20 anni d'esperienza in programmi TV come *Whose Line Is It Anyway?*

Le due si sono incontrate in quello che poi, a causa della chiusura causa COVID, è diventato l'ultimo show live di Niemietz del 2020. Ma la loro immediata chimica musicale ha dato vita uno scambio di idee che si è poi trasformato in un fiume di scambi di demo. Le idee hanno preso la forma di canzoni, con

Niemietz che si occupava della produzione vocale, e Taylor alla chitarra, alla base strumentale e al missaggio delle registrazioni.

In poco tempo, le due hanno completato sei brani soddisfacenti e hanno continuato, portando a termine abbastanza demo da chiuderci un album. In seguito hanno registrato e coprodotto il disco con grossi nomi come Daniel Pearson (al basso), Ed Roth (alle tastie-



re) e Léo Costa (alla batteria) presso Horse Latitude Studios, di proprietà dell'ex chitarrista dei Doors, Robby Kreiger, sito nella città californiana di Burbank.

Tra i vari punti di ispirazione dei loro brani, afferma Niemietz, troviamo Sister Rosetta Tharpe, Janis Joplin, Brittany Howard, D'Angelo e i Kings of Leon

agli inizi. Il trucco è stato concedersi la libertà di seguire i propri eclettici gusti, al contempo facendo sì che i loro brani creassero un'esperienza uditiva coesa che potesse essere riunita in un album.

“La mia idea è questa: se narriamo la stessa storia, i brani possono diventare i capitoli di un libro”, afferma Niemietz. I temi che permeano l'album, aggiunge, sono le idee con cui “raccontare l'opera, scrollarsi di dosso il passato e trovare il supereroe dentro di noi.”

Il vivace pezzo d'apertura blues-pop, “Locks”, dà un tono di infaticabile rinascita, una sorta di riemersione dalle difficoltà con più saggezza e fame di esplorare ciò che ci aspetta. Niemietz inizia con un profondo respiro purificante, poi inizia con la parte vocale su un groove molto ritmico e infine inizia a cantare: *So long since I / Since I felt this way / So long to the shadows of yesterday...*

Il resto del disco si sviluppa con una continuità espressiva, anche mescolando vari sapori musicali. I raffinati arrangiamenti dell'album lasciano spazio alle emotive sfumature vocali di Niemietz e alla vivida chitarra di Taylor, intrecciandosi dinamicamente.

“I Want You” è un brano dall'ardente gusto rock rinvigorito dalla crudezza e dalla passione della voce di Niemietz (compreso un fragoroso grido finale). La dolente ballata “Lovely Lies” offre un rapporto vulnerabile in cui la voce

sensuale di Niemietz aleggia sul ritmo spagnoleggiante che Taylor pizzica con delicatezza sulla sua chitarra a corde in nylon. La delicata vibe R&B di “Come to Me” ricorda Allen Stone, impreziosita dal wah wah e dai lick blues di Taylor, poi condita da altro wah wah nel brano funk-rock “Names” dal sapore notturno. Il brano più sperimentale “Words” passa da un fingerpicking acustico a un'atmosfera indie-rock, mentre la potente voce di Niemietz sui power chord distorti rievoca un mix di Grace Slick vintage e Florence and the Machine. Il dolce brano di chiusura, “The Dimming”, offre un soave atterraggio neo-soul con transizione armoniosa in coda.

Da ascoltatore, è impossibile non apprezzare l'innegabile chimica musicale tra Niemietz e Taylor. Il loro fraseggio si completa in modo splendido e armonioso e attribuisce una personalità vivida a ogni brano. L'onestà lirica di Niemietz suscita una serie di emozioni che unisce i brani come fossero “capitoli” del loro romanzo musicale, mentre la versatilità strumentistica di Taylor (e di tutta la band) esplora agilmente numerosi generi.

Non sapremo mai se questa musica sarebbe nata se non ci fosse stata la pausa dovuta alla pandemia. Ma, basandoci sui risultati ottenuti, speriamo che le due collaboreranno ancora in futuro.

Notizie sugli artisti

Il nostro team di relazioni con gli artisti è stato impegnato a sviluppare contenuti video esclusivi per sfoggiare artisti Taylor di ogni genere. Ricorda di visitare la sezione Soundings nell'edizione digitale di *Wood&Steel* per goderti le performance e le interviste. Ecco alcuni dei successi più recenti e più riusciti.

Taylor Soundcheck

La chitarrista da studio e artista indie **Liv Slingerland** (Olivia Rodrigo, Halsey) ci ha raggiunti a giugno per girare un episodio di **Taylor Soundcheck** insieme alla sua partner Caroline Kingsbury. Liv ha suonato i suoi brani originali “It Might Be Time” e “Temporary Letdown” e ha parlato delle influenze e ispirazioni della sua musica. Nelle sue performance, Liv suona una **514ce** e una **811e GT**.



Scannerizzate il codice

Un uomo, un'orchestra

Il cantante/chitarrista **Andy Hull** dei **Manchester Orchestra** ha fatto una pausa dal suo tour solista in acustico e ha suonato un live esclusivo all'emittente Austin City Limits Radio con la sua nuova Taylor **811e GT**. Andy ama la sua chitarra al punto da dirci che “praticamente non ha mai provato un'esperienza tanto comoda nel suonare una chitarra per 90 minuti in una stanza silenziosa”. Il suo set intimo include i brani “Angel Of Death”, “Telepath”, “The Gold” e “Bed Head”.



Liv Slingerland



Maggie Baugh

Ti presentiamo *Vinyl Confessions*

Abbiamo da poco lanciato una nuova videoserie in partnership con Denon chiamata *Vinyl Confessions*, in cui gli artisti Taylor parlano e poi eseguono un brano che ha ispirato la loro ricerca musicale. Il primo segmento presenta la cantautrice country di Nashville **Maggie Baugh**, che ricorda l'impatto del brano "Suds in a Bucket" di Sara Evans.



Scannerizzate
il codice

Back in Black

La cantautrice scozzese **KT Tunstall** si gode la sua nuova Taylor custom, una Grand Pacific in palissandro/abete tutta nera (una variante della nostra **717e Builder's Edition**) con un desi-

gn custom del battipenna ispirato alla sua creatività. Il battipenna in ivoroid racchiude i lati bassi e alti del foro di risonanza e incorpora un fulmine in rilievo. KT se n'è innamorata e l'ha suonata nelle date estive del suo tour. La si può apprezzare nel video ufficiale del nuovo singolo "Private Eyes" del suo album *Nut*, prossimamente in uscita.

Artisti Taylor a Nashville...

Amiamo supportare la community musicale di Music City. Taylor ha di recente co-presentato un evento speciale presso i nuovi uffici della rivista *American Songwriter*, in cui l'artista Taylor **Ian Flanigan** si è esibito per gli ospiti... L'artista emergente di musica folk/Americana **Autumn Nicholas** ci ha incontrati a Nashville per provare le nuove chitarre per il suo prossimo tour, in cui aprirà per Amanda Shires. Autumn si è totalmente innamorata della **322ce** Grand



In cima: la band Big Air si esibisce; da sinistra a destra: Juan Lopera, rappresentante di Taylor per le relazioni con gli artisti, con Zoe Gotusso, premio "Discovery Artist" della LAMC; un'artista con una AD17e Blacktop in un box Meta (foto: Karlo X. Ramos)

Latin Alternative Music Conference

Dal 6 al 9 luglio, Taylor ha partecipato alla Latin Alternative Music Conference di New York. Comunemente chiamata "SXSW Conference for Latin Americans", la LAMC accoglie importanti musicisti, fan, piattaforme di contenuti e marchi del settore come Billboard, Warner Music, Amazon Music e Meta. I contenuti creati da questo evento raggiungono più di 25 milioni di persone in tutto il mondo.

Quanto a noi, abbiamo creato un video lounge in cui i musicisti possono provare le chitarre, registrare e scattare foto. Il nostro lounge era adiacente a Meta, il cui team registrava reel per gli artisti. Noi abbiamo fornito un'ampia gamma delle nostre chitarre, poi viste sulle piattaforme Facebook e Instagram. Abbiamo anche partecipato alle più importanti esibizioni della LAMC, masterclass ed eventi esterni.

Nella nostra edizione digitale, puoi goderti le performance degli artisti **Zoe Gotusso, Pehuenche e Gale**.

Concert... **Amanda Sudano** del duo **Johnnyswim** ha recentemente suonato una **314ce-N** nel video del suo brano "Beautiful Dream" che ha condiviso su Instagram... Il cantautore **John Oates** ha sempre amato il sound e la sensazione della GS Mini, per cui non c'è da sorprendersi se attualmente suona una **811e GT**... **Ryan Straw**, chitarrista per l'artista country Kelsea Ballerini, suona una **562ce** per promuovere il nuovo singolo di Ballerini, "Heart First".

... e in giro per il mondo

In Giappone, l'artista Taylor **Suzune** ha da poco rilasciato il video musicale del suo brano "Life"... In Colombia, **Santiago Cruz** ha rilasciato il video del suo brano "Porque Yo Te Quise", che ha già quasi raggiunto il milione di views... In Messico, **Carla Morrison** ha pubblicato un'altra tappa del suo tour El Renacimiento, in cui suona la sua chitarra preferita: la **GT 611e LTD**... L'artista portoricano **Yett** ha firmato un contratto di tre anni con Warner Music e presto andrà in tour per gli Stati Uniti con la sua **GS Mini-e Koa Plus**.

Nel Regno Unito, l'artista Taylor **Tom Gledhill** suona la sua **AD17e Blacktop** insieme a Zak Abel, Paloma Faith e Ran'n'Bone Man... La cantautrice solista **Cat Burns** supporterà Ed Sheeran in un prossimo tour e lancerà un tour tutto suo quest'anno. Di recente è apparsa su Later... con Jools Holland suonando il suo brano "Go" con la sua **T5z**. Il sessionman **Aaron Forbes**, molto richiesto e acclamato nel Regno Unito, sta per partire in tour con Calum Scott dopo un periodo di attività con Ellie Goulding... Il gruppo indie rock di **Matt Thomson**, The Amazons, è in tour in Europa, con Matt che suona una **517e Builder's Edition** e il chitarrista Chris Alderton che suona una **GT Urban Ash**.

In Svezia, **Smith & Thell** sono in tour con le loro **517e Builder's Edition** e **322ce a 12 tasti**... Il chitarrista italiano **Daniele Mammarella** è ora in tour con la sua **811e GT** dopo aver raggiunto la top 3 dei chitarristi acustici secondo *Music Radar* e la rivista *UK Guitarist*.

[Lezioni di chitarra]

Tecnica delle plettrare in su, accordi di undicesima minore e movimenti in triade

Il fenomenale chitarrista R&B Kerry "2 Smooth" Marshall torna a darci altri consigli su come suonare R&B con una acustica

È ora di un'altra tripletta di lezioni di chitarra col sessionman, educatore musicale e fenomeno dell'R&B Kerry "2 Smooth" Marshall.

Kerry apporta un'esperienza ultraventennale nel mondo della musica nelle sue famose videolezioni online di chitarra e nella sua scuola digitale, Kerry's Kamp. Con circa 135.000 iscritti su YouTube e nuove videolezioni pubblicate ogni settimana, Kerry è una continua fonte d'ispirazione musicale per chi desidera esplorare le tecniche chitarristiche del mondo R&B, gospel e neo-soul. Ma Kerry è anche un sessionman che vanta collaborazioni con artisti del calibro di Tori Kelly, Jason Derulo, Chrisette Michele e Ledisi.



Tecnica delle plettrare in su

Iniziando con una lezione d'apertura, Kerry mostra una semplice tecnica per le plettrare verso l'alto che apporta un sottile accento ritmico al tuo tocco. Impara questo trucchetto da Kelly stesso e aggiungi un dettaglio R&B al tuo sound.

L'accordo di undicesima minore

Subito dopo, Kerry esplora un importante sound nella chitarra R&B, facilmente traducibile anche in altri stili: l'accordo di undicesima minore. Qui Kerry insegna a usare l'undicesima minore come sottile variazione del più comune accordo di settima minore.

Movimenti in triade

Infine, Kerry scende nel dettaglio con una lezione avanzata improntata sui movimenti in triade, un'altra sottile tecnica da usare per insaporire il tuo stile e creare un'elegante vibe R&B.

Scannerizzate il codice



Vuoi altre lezioni di chitarra acustica R&B da Kerry "2 Smooth" Marshall? Ricorda di visitare il suo canale YouTube e di iscriverti ai suoi video formativi settimanali.

[Cura della chitarra]

On the Bench: le basi della cura della chitarra con Rob Magargal



Le chitarre acustiche sono dei sistemi complessi di parti interconnesse e, più le suoniamo, più beneficiano di una manutenzione ordinaria. Essendo in legno, sono anche soggette alle condizioni ambientali in cui sono custodite. Ecco perché comprendere le nozioni di base sulla cura della chitarra vi aiuterà molto a mantenere lo strumento in salute e in condizioni ottimali. Una volta apprese tecniche come cambiare le corde e gestire l'umidità, la manutenzione della chitarra sarà facile.

Il gestore di rete e di assistenza della Taylor Rob Magargal ha trascorso molti anni sui banchi da lavoro della fabbrica Taylor e sul campo, mettendo a punto chitarre di ogni forma e dimensione per ottenere una suonabilità perfetta e un suono ricco. Per aiutare i proprietari di una Taylor a prendersi cura delle loro chitarre, abbiamo collaborato con Rob per creare la nostra serie di video "On the Bench", in cui condivide i consigli di base per la manutenzione dello strumento. Nell'ultimo video, Rob identifica gli articoli essenziali di un kit per la cura della chitarra, spiega le basi della gestione dell'umidità e mostra come cambiare correttamente le corde praticamente per tutti i tipi di chitarra acustica, comprese quelle a sei corde, a 12 corde, con corde di nylon e con paletta inclinata.

Per guardare il video, scannerizzate il codice QR o andate all'edizione digitale.



Scannerizzate il codice

Scopri la guida ai regali Taylor per le vacanze del 2022

Le vacanze invernali sono all'orizzonte, ed è ora di pensare al regalo perfetto per chi ha amici o familiari con la passione della musica. La guida online ai regali Taylor per le vacanze è lo strumento perfetto per regalare delle festività indimenticabili ai musicisti che fanno parte della nostra vita. Al suo interno troviamo chitarre di tutta la linea Taylor in base al prezzo, offrendo così la possibilità di trovare facilmente una nuova chitarra per un amico o una persona cara in cerca di una nuova ispirazione acustica. Abbiamo anche pensato ad accessori fondamentali, come le comodissime tracolle, cofanetti di plettri, accordatori digitali, attrezzi per la cura della chitarra, abbigliamento Taylor e tanto altro.

Scannerizzate il codice per sfogliare la guida ai regali di Natale o visitate [taylorguitars.com/holiday-gift-guide](https://www.taylorguitars.com/holiday-gift-guide)

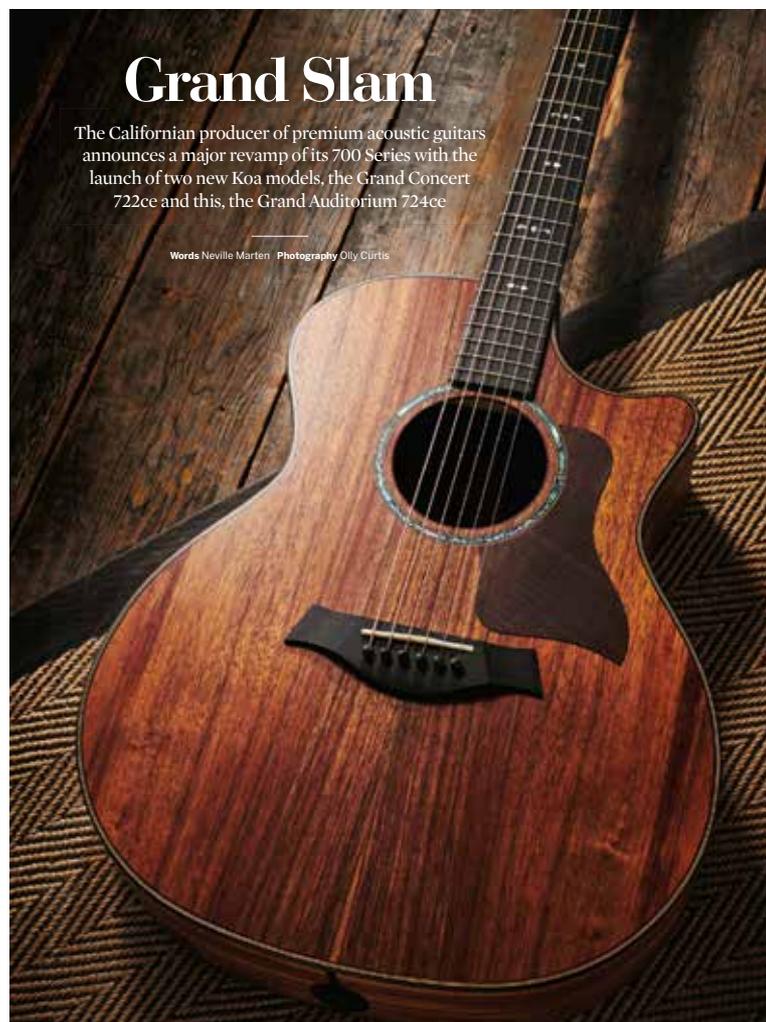


Holiday Gift 2022 Guide

Riassunto recensioni: 724ce

Il verdetto è unanime: la critica ama il look, la percezione tattile e il sound della nostra nuova Grand Auditorium interamente in koa.

In seguito al lancio della nostra serie 700 riprogettata in koa a maggio, c'è stata una pioggia di recensioni da numerosi media musicali. Abbiamo inviato ai recensori il modello di Grand Auditorium 724ce. Le reazioni sono state fortemente positive. Ecco qualche esempio di commenti della critica.



Il magazine britannico **Guitarist** ha pubblicato una recensione di 6 pagine nella sua edizione estiva, tra cui foto dettagliatissime che hanno catturato la naturale bellezza del pregiato koa e delle decorazioni della chitarra. Lo scrittore Neville Marten ha dato alla chitarra un punteggio di 9 su 10 e il premio Scelta di *Guitarist*, menzionandone la "composizione, la forma e la rifinitura praticamente ineguagliabili", la "fantastica suonabilità" e i "toni organici e soddisfacenti". Tra i punti salienti del suo articolo:

Riguardo alla composizione e ai materiali: "Provate a esaminare questa 724ce con una lente d'ingrandimento e vi sfido a trovare un difetto... E un plauso va fatto anche alla scelta di questo legno tanto bello quanto sostenibile."

Riguardo alla comodità: "Ha un action basso e agevole, e le corde rispondono senza la minima resistenza ai polpastrelli. La larghezza del capotasto è ottima per facili accordature aperte e tutti quegli elementi decorativi che amiamo usare."

Riguardo al sound: Marten ha acclamato la voce "calda e accogliente" della chitarra. "I bassi non rimbombano, ha un brusio bilanciato tra frequenze medio-basse che si abbina in modo molto musicale alle medio-alte e alla dolcezza delle alte... I toni suonati con fingerpicking sono nitidi e diretti, mentre una pennata con un plettro medio scatena una scia di accordi finemente intonati che fa da sfondo perfetto per qualunque performance vocale, senza sovrastare gli altri strumenti."

Per riassumere, Neville ha dichiarato: "Se [Andy] Powers e il suo team continuano a creare strumenti di tale qualità in look, percezione tattile e sound, la loro azienda diventerà inarrestabile."



Nell'edizione di settembre di **Premier Guitar**, Jason Shadrack ha subito esaltato la sensazione tattile sulla rifinitura ultrasottile della chitarra: "È talmente sottile che si sentono i pori del legno, migliorando la vitalità dello strumento."

Riguardo al sound, ha dichiarato che il profilo tonale gli ricordava una "dreadnought moderna focalizzata sulle medie frequenze, ma con più focus."

"I toni del koa sono complessi e pieni di sfumature," scrive, "con un pizzico delle medie frequenze del mogano e la brillantezza dell'acero... È bilanciata al punto da poter calzare in numerosi stili. Quando l'ho suonata in modo più deciso con un plettro, sentivo il top in koa, mentre gli accorgimenti della catenatura ne ampliavano l'intervallo dinamico, migliorando la reattività della chitarra."

Pete Prown di **Vintage Guitar** si è innamorato del look della chitarra ("Visivamente parlando, la 724ce è uno spettacolo") e della sua suprema suonabilità. "In piena tradizione Taylor, la chitarra ha un settaggio rapido con un action molto basso, pronta per i lick più fulminei sul manico." Riguardo al sound: "Acusticamente, la catenatura a V produce un sound tradizionale più caldo, a differenza del "sound Taylor" più acuto degli anni '90 e 2000... Sia con le dita che col plettro, i bassi hanno una perfetta sfumatura con le corde più alte per un tono dolce e sofisticato, *soprattutto* per una cutaway."

Prown ha anche apprezzato il tono amplificato. "Se elettrificata, l'ES-2 è una delle star dello show... Dopo decenni di componenti acustiche elettrificate dal sound plastico, l'ES-2 è una rivelazione e, si spera, l'antesignano di molti altri sapori acustico-elettrici organici."

Sulla rivista **Acoustic Guitar** (numero di novembre/dicembre), Adam

Perlmutter ha definito la 724ce la chitarra in koa più bilanciata che abbia mai suonato, aggiungendovi queste reazioni: "Con frequenze medie straordinarie e bassi che non arrivano mai a rimbombare, ha il calore e la dolcezza caratteristici di uno strumento con top in legno duro."

"Il tono generale della chitarra è nitido e asciutto, con ricche medie frequenze che sembrano collegare le note basse e alte in un unico suono. Ha un'eccezionale chiarezza dei bassi, particolarmente apprezzabile nelle note basse suonate con flatpicking con accordatura standard o le parti suonate con fingerpicking nelle accordature aperte."

"Ma il punto forte della 724ce sono le alte frequenze... Mentre molte chitarre in koa possono apparire stridule negli alti, le corde più alte di questa chitarra emettono una delicata dolcezza nelle alte frequenze e una risposta al tempo dolce e rifinita. Per fare un'analogia visiva, la risposta negli alti della 724ce è

luminosa e calda come una lampadina di Edison, rispetto alla luce accecante di un LED di strada proiettata da altre chitarre in koa."

Infine, Jimmy Leslie di **Guitar Player** ha corrisposto l'ammirazione per le virtù vive della chitarra. ("Basta rimuovere la 724ce dall'involucro per pensare "Ma è stupenda!") Inoltre ha enfatizzato l'impatto della sottile rifinitura sul sound. "È più leggera e molto meno smorzata della già consolidata serie Koa. Basta il minimo di pressione nella plettrata per mettere in moto il top della 724, e la sua sensibilità semplifica anche le minime sfumature. Riflette molto le intenzioni del chitarrista, e ha a disposizione un'ampia scelta di toni dai più morbidi ai più brillanti, in base all'input dato... La 724ce è il modello ideale per chi cerca uno strumento vivace e sensibile a ogni sottigliezza."

Nella sua recensione di luglio per **Peghead Nation**, Teja Gerken ha dichiarato: "La 724ce ha degli ottimi bassi aperti che si abbinano perfettamente ai grossi accordi o alle accordature più basse, e subito mi sono ritrovato a provare un fingerstyle con un'accordatura in Re aperta. La qualità tonale generale della chitarra è leggermente più "morbida" della maggior parte delle Taylor Grand Auditorium, e ne ho apprezzato molto la risposta e il calore. Naturalmente, ha il tipico settaggio minuzioso di Taylor, e suona splendidamente su tutto il manico... Si può considerare una serie 700 riprogettata o una Serie Koa semplificata, ma il risultato è sempre un'ottima chitarra con un proprio look, una propria percezione tattile e un proprio sound."



[Sostenibilità]



Un'iniziativa più ampia

Mentre la Taylor espande la sua iniziativa per il legno urbano così da includere l'eucalipto rosso australiano, Scott Paul spiega il valore del nostro lavoro con la West Coast Arborists e la proliferazione dell'eucalipto in California.

Di Scott Paul

La Taylor Guitars ha presentato per la prima volta il legno urbano all'interno della sua linea al NAMM 2020, in occasione dell'uscita della Builder's Edition 324ce, con fondo e fasce in Urban Ash (meglio conosciuto come frassino Shamel, *Fraxinus uhdei*). Per quanto ne sappiamo, questa particolare specie di frassino non era mai stata utilizzata come legno per strumenti prima d'ora, almeno non su un modello dedicato. L'albero, originario del Messico e di alcune zone dell'America centrale, era stato piantato in modo prolifico nelle infrastrutture urbane in espansione della California meridionale dopo la Seconda Guerra Mondiale. È considerato un ottimo albero per fare ombra e si pianta ancora oggi.

Il nostro fornitore di frassino urbano è la West Coast Arborists Inc. (WCA) che, oltre a piantare e curare alberi in tutto lo Stato, li rimuove quando richiesto dai comuni di cui si occupa della manutenzione. La WCA è il nostro arborista locale qui a El Cajon, dove si trova la fabbrica di Taylor, ma serve anche delle comunità in tutta la California e persino in alcune parti dell'Arizona.

Quando abbiamo presentato la BE 324ce, la storia pregressa dell'"ex albero di strada" ha colpito molti musicisti ma, a prescindere dalla provenienza del legno, l'Urban Ash è stato acclamato come legno per strumenti. Bob Taylor ha definito questo legno "il mogano della California meridionale" e Andy Powers il "golden retriever" dei legni per strumenti, perché "che lo si tagli, lo si levighi, lo si pieghi, lo si incollino o lo si tinga, vuole solo accontentarti". Ad Andy piace così tanto che da allora lo abbiamo incorporato in diversi modelli dedicati. È un ottimo legno per strumenti e proviene da una fonte responsabile.

In concomitanza con l'uscita della BE 324ce, scrissi un articolo, "Una foresta urbana come fonte di alberi" (*W&S* Vol. 96), nel tentativo di descrivere l'interesse di Taylor per il legno urbano, la maggiore necessità di creare un'economia per questo tipo di legno e, in definitiva, l'importanza di mantenere ed espandere la copertura arborea

urbana nelle città di tutto il mondo. In quell'articolo ho fatto riferimento al giorno in cui ho portato Bob, Andy e un piccolo team della Taylor a visitare un cantiere di selezione del legno della WCA non troppo lontano da El Cajon, il luogo in cui l'arborista prende gli alberi rimossi dalle contee di San Bernardino e Riverside.

Pat Mahoney aveva fondato la WCA nel 1972 e, circa quarantacinque anni dopo, suo figlio, "Big John" Mahoney, un uomo esuberante che si dà il caso sia un coltivatore di barba competitivo e uno scultore con la motosega, ha convinto il padre a far acquistare all'azienda una segheria portatile. Big John e un altro dipendente della WCA, Jason Rose (amico di John da quando avevano sei anni), hanno proposto all'azienda di potenziare il programma di riciclaggio del legno esistente che, oltre al programma di legna da ardere, prevedeva dei tronchi da fresatura riutilizzabili per realizzare delle panchine in legno da alberi urbani riciclati. Questo maggiore impegno avrebbe ridotto ulteriormente i costi di smaltimento trasformando gli ex alberi urbani, quando possibile, in legname grezzo utilizzabile o in pannelli con bordi vivi da vendere al pubblico. L'impresa fu ribattezzata Street Tree Revival e iniziarono a suddividere il legno in arrivo in varie categorie: per la legna da ardere, come si faceva da tempo, ma anche per il legname e i tavoli formati da pannelli. Di tanto in tanto, quando ne aveva voglia, Big John metteva da parte un albero particolare per soddisfare la sua passione per l'arte realizzata con la motosega.

Quando per la prima volta Bob e Andy si trovarono in uno dei cantieri di selezione dei tronchi della WCA, Street Tree Revival separava i tronchi di grandi dimensioni dal legno promettente in base alla specie e sigillava le estremità per evitare l'insorgere di crepe. Avevano un Wood-Mizer portatile e una collezione di motoseghe. Bob e Andy si avvicinarono subito ad alcune cataste di tronchi e identificarono in fretta diverse specie teoricamente promettenti per le parti di una chitarra.

Qualche giorno dopo i campioni furono tagliati e portati nel laboratorio di Andy per un'ulteriore valutazione. Il

frassino Shamel, il "golden retriever", è stata la prima specie a trovare spazio in una linea dedicata di chitarre Taylor, ma ora siamo lieti di presentarne un'altra. Dopo molte analisi, Andy ha scelto l'eucalipto rosso (*Eucalyptus sideroxylon*), una specie di eucalipto che chiameremo Urban Ironbark, come legno per il fondo e per le fasce della nuova Serie 500 di Taylor.

In questo numero, Jim Kirlin parla con Andy delle virtù sonore dell'Urban Ironbark e delle molteplici ragioni, dal punto di vista di un liutaio, per cui Andy ama questo legno. Io, invece, voglio cogliere l'occasione per aggiornarvi sull'uso sempre maggiore del legno urbano da parte della Taylor, per sottolineare ancora una volta l'importanza di mantenere ed espandere la nostra copertura arborea urbana, ma soprattutto per parlare dell'eucalipto.

L'eucalipto

Esistono oltre settecento specie di eucalipto nel mondo, la maggior parte delle quali originaria dell'Australia, ma alcune sono originarie delle isole vicine della Nuova Guinea e dell'Indonesia.

tipo utilizzati come mezzo per ottenere ricchezza e influenza territoriale, allontanando le popolazioni locali e indigene dalle loro terre.

L'eucalipto rosso utilizzato dalla Taylor Guitars proviene dalla California meridionale, dai nostri partner della West Coast Arborists. L'albero è originario dell'arido deserto interno dell'Australia orientale e, anche per gli standard degli eucalipti, è considerato particolarmente adeguato alle condizioni di stress. Una volta raggiunta la maturità, l'albero può arrivare a un'altezza compresa tra i nove e i venticinque metri. La sua corteccia distintiva è dura e spessa, e può essere grigia, marrone o nera; è una delle poche specie di eucalipto che non perde la corteccia. L'albero produce anche dei fiori di colore giallo crema, rosa o rosso. Queste caratteristiche hanno reso la corteccia di questo albero una delle preferite dagli imprenditori e dagli urbanisti.

L'eucalipto fu introdotto per la prima volta in California come prodotto agricolo destinato alla vendita durante la corsa all'oro degli anni Cinquanta

elemento iconico del paesaggio come la palma, un altro albero non autoctono.

Alberi urbani e legno urbano

Se mettiamo da parte l'eucalipto nello specifico e rivolgiamo l'attenzione alle chiome degli alberi urbani in senso più ampio, la loro importanza non può essere sottovalutata. E sempre più prove lo dimostrano: dalla quantità di anidride carbonica che gli alberi assorbono al loro ruolo nel raffreddare la temperatura dell'aria attraverso l'ombra e l'evaporazione, riducendo così in modo quantificabile il consumo di energia. Inoltre, le chiome delle foreste urbane migliorano in modo significativo la qualità dell'acqua, mitigando il deflusso delle piogge e le inondazioni, bloccando i venti forti e riducendo l'impatto acustico. Gli alberi filtrano l'inquinamento atmosferico e forniscono un habitat importante per gli uccelli canori e altri animali selvatici. Oltre a questi benefici ambientali ed economici, è sempre più evidente che gli alberi nelle città offrono una sovrabbondanza di benefici sociali, tra cui il miglioramento della salute mentale e della coesione della comunità.

Sappiamo tutti che dobbiamo espandere e diversificare le chiome urbane ma, naturalmente, gli alberi sono esseri viventi e tutti gli esseri viventi muoiono. E gli alberi nelle città vengono rimossi per innumerevoli motivi: danni causati da malattie, parassiti invasivi o tempeste, per la sicurezza pubblica, per la costruzione e lo sviluppo, solo per citarne alcuni. Quindi, sebbene sia imperativo espandere la copertura arborea urbana, un maggior numero di alberi significa, in ultima analisi, una maggiore produzione e un maggior numero di alberi che raggiungeranno la fine del loro ciclo vitale in futuro. È semplice matematica. Di conseguenza, sempre più persone in tutto il mondo cercano dei modi per trasformare gli alberi urbani a fine vita in prodotti di alto valore che possano sostenere il rinverdimento delle nostre infrastrutture urbane e alleviare la pressione sulle foreste altrove.

Un altro grande esempio di azienda nazionale che ha integrato il legno urbano è la Urban Wood Project di Room & Board, che produce bellissimi mobili con legno urbano proveniente da Baltimora, Minneapolis, Detroit e Sacramento. Al momento l'azienda sta esplorando altre opportunità in tutti gli Stati Uniti con l'intento di espandere la sua collezione di legno urbano in futuro.

La nostra collaborazione con la West Coast Arborists ha fornito una futura nuova e promettente fonte di legno di qualità per costruire chitarre. Sebbene la storia pregressa del legno urbano sia interessante e, a mio avviso,

“
Oggi l'eucalipto è così diffuso in California che è diventato un elemento iconico del paesaggio come la palma, un altro albero non autoctono.
”

responsabile dal punto di vista ambientale e sociale, non avremmo investito in questo progetto se non avesse avuto un senso a lungo termine per la nostra attività. Non siamo interessati a produrre una singola serie di chitarre "ecologiche" per dare risalto alla nostra azienda. Il legno è legno, indipendentemente dalla sua provenienza e, affinché funzioni, abbiamo bisogno di qualità, quantità e prevedibilità. Credetemi, sapendo quello che sa ora, Andy vorrebbe costruire chitarre in Urban Ash e Urban Ironbark, indipendentemente dalla loro origine, purché provengano da fonti responsabili.

Un'ultima considerazione: acquistare il legno urbano dalla California è ancora più costoso che acquistare quello proveniente da catene di approvvigionamento esistenti e consolidate, anche dall'altra parte del mondo, ma la WCA sta costruendo un ponte dalla sua parte, mentre la Taylor lo sta costruendo dalla nostra. E come Bob Taylor ama dire: "Tra dieci anni saremo contenti di averlo fatto". **W&S**

Scott Paul è il direttore della Sostenibilità delle Risorse Naturali della Taylor.

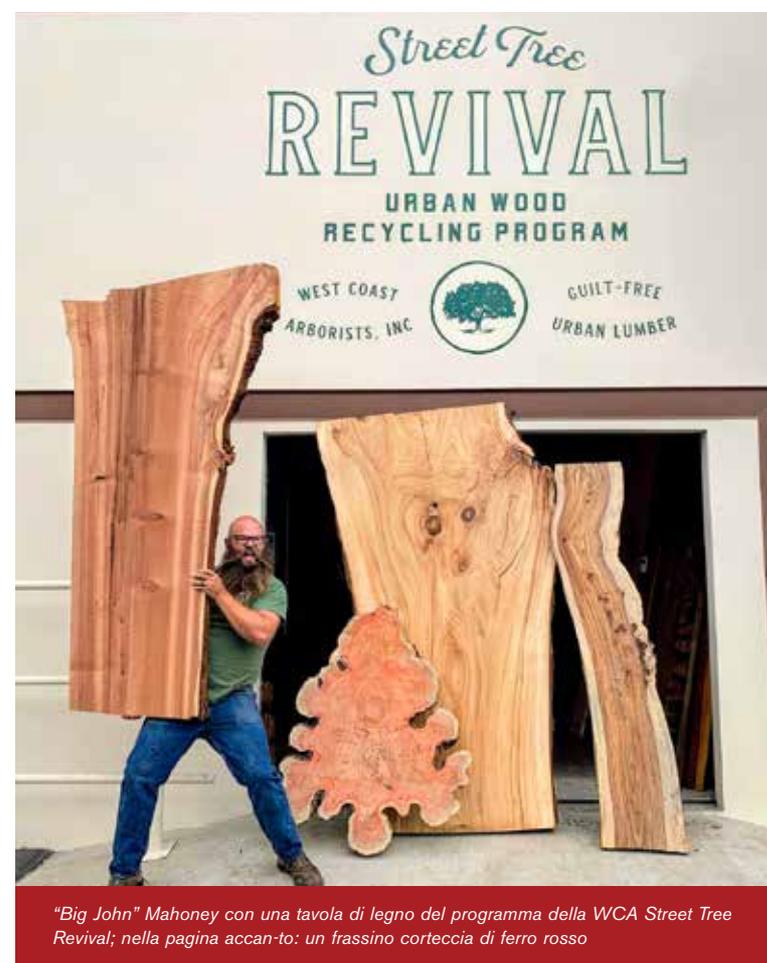
“
L'eucalipto è la specie arborea più diffusa al mondo.
”

Oggi l'eucalipto è l'albero più diffuso al mondo, con circa trenta-quaranta specie coltivate in ambito della selvicoltura commerciale in oltre cento Paesi. Gli alberi sono a crescita rapida e producono legname e pasta di legno di qualità. Alcune specie sono anche utilizzate per la produzione di tinture colorate che si legano bene chimicamente a materiali come la seta e la lana. Inoltre, le caratteristiche foglie ovali di alcune specie, dopo essere state essiccate, triturate e distillate, producono un olio utilizzato per carburanti, profumi e repellenti per insetti.

Ma il fatto di essere la specie arborea più diffusa al mondo ha generato delle controversie. Negli anni '90, per esempio, si è assistito a un'escalation di grandi piantagioni di varietà migliorate di eucalipto, soprattutto ai tropici. La controversia è nata dal fatto che le grandi piantagioni necessitano di grandi quantità di terreno, quindi vaste aree di foreste e praterie autoctone sono state convertite, sconvolgendo gli ecosistemi e sollevando preoccupazioni sulla perdita di biodiversità. A complicare ulteriormente le cose, esiste una lunga storia di progetti di questo

dell'Ottocento, quando gli Stati occidentali americani previdero una carenza di legname. Gli agricoltori furono incoraggiati a piantare l'eucalipto con la promessa di un profitto significativo in soli trent'anni. Ma all'inizio del Novecento, il sogno di un mercato californiano dell'eucalipto era svanito perché gli americani, abituati all'abete di Douglas e alla sequoia secolari, non erano impressionati dal legno derivato dalle recenti importazioni australiane. Di conseguenza, migliaia di ettari di alberi non furono raccolti. Abbandonati, gli alberi prosperarono sulla costa della California, con il suo clima mediterraneo caratterizzato da piogge invernali e siccità estiva simile a quello australiano.

Oggi in California si contano circa duecentocinquanta specie diverse di eucalipto, non più piantate per motivi commerciali, ma come frangivento lungo le autostrade e i terreni agricoli, e come alberi ornamentali e per fare ombra nelle città e nei giardini. Tra i resti naturalizzati delle piantagioni precedenti e gli sforzi continui di piantumazione urbana, oggi l'eucalipto è così diffuso in California che è diventato un



"Big John" Mahoney con una tavola di legno del programma della WCA Street Tree Revival; nella pagina accanto: un frassino corteccia di ferro rosso

La linea Taylor per serie

Un panorama delle nostre serie, degli abbinamenti di legni e dei modelli attuali. Per i dettagli completi, incluse foto e specifiche, visitate taylorguitars.com



Serie Presentation

Fondo/Fasce: palissandro dell'Honduras

Tavola: sequoia Sinker o abete Adirondack

Modelli disponibili: PS14ce, PS12ce, PS12ce 12 tasti



Serie Koa

Fondo/Fasce: koa hawaiano

Tavola: koa hawaiano o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition)

Modelli disponibili: GT K21e, K22ce, K22ce 12 tasti, Builder's Edition K14ce, Builder's Edition K24ce, K24ce, K26ce



Builder's Edition 912ce

Serie 900

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Tavola: abete Sitka o abete Lutz (Builder's Edition)

Modelli disponibili: 912ce, 912ce 12 tasti, Builder's Edition 912ce, Builder's Edition 912ce WHB, 914ce



814ce, 812ce

Serie 800

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Tavola: abete Sitka o abete Lutz (Builder's Edition)

Modelli disponibili: GT 811e, 812ce, 812ce 12 tasti, 812ce-N, 814ce, 814ce-N, Builder's Edition 816ce, 818e



724ce

Serie 700

Fondo/Fasce: palissandro indiano o koa hawaiano

Tavola: abete Sitka torrefatto (Builder's Edition) o koa hawaiano

Modelli disponibili: Builder's Edition 717e, Builder's Edition 717e WHB, 722ce, 724ce



618e

Serie 600

Fondo/Fasce: acero figurato a foglia larga

Tavola: abete Sitka torrefatto o abete Sitka (618e)

Modelli disponibili: 612ce, 612ce 12 tasti, Builder's Edition 652ce, Builder's Edition 652ce WHB, 614ce, Builder's Edition 614ce, Builder's Edition 614ce WHB, 618e



Urban Ironbark 514ce

Serie 500

Fondo/Fasce: Urban Ironbark o mogano tropicale

Tavola: abete Sitka torrefatto

Modelli disponibili: 512ce, 514ce, Builder's Edition 517e, Builder's Edition 517e WHB



414ce-R

Serie 400

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Tavola: abete Sitka

Modelli disponibili: 412ce-R, 414ce-R



Serie 300

Fondo/Fasce: sapelli (tavola in abete) mogano tropicale o Urban Ash™

Tavola: abete Sitka o mogano

Modelli disponibili: 312ce, 312ce 12 tasti, 312ce-N, 322ce, 322e 12 tasti, 322ce 12 tasti, 352ce, 362ce, 314ce, Builder's Edition 324ce, 324ce, 326ce, 317e, 327e



Serie GT

Fondo/Fasce: Urban Ash, mogano tropicale o noce

Tavola: abete Sitka o mogano tropicale

Modelli disponibili: GTe Urban Ash, GTe Mahogany, GTe Blacktop

Chitarre in legno impiallacciato

Chitarre realizzate con fondo e fasce in legno impiallacciato, caratterizzati da tre strati di legno, con tavola in legno massello.



Serie 200 (Standard, Plus, Deluxe)

Fondo/Fasce: koa, palissandro indiano o acero impiallacciato

Tavola: abete Sitka o koa

Modelli disponibili: 210ce, 214ce, 214ce-N, 214ce-K, 214ce-K SB, 254ce, 210ce Plus, 214ce Plus, 250ce-BLK DLX, 214ce DLX, 214ce-K DLX, 214ce-BLK DLX, 214ce-SB DLX, 224ce-K DLX

Serie GS Mini

Fondo/Fasce: sapelli, koa, palissandro indiano o acero impiallacciato

Tavola: abete Sitka, mogano o koa

Modelli disponibili: GS Mini Mahogany, GS Mini-e Mahogany, GS Mini-e Koa, GS Mini-e Koa Plus, GS Mini Rosewood, GS Mini-e Rosewood, GS Mini-e Maple Bass, GS Mini-e Koa Bass



Serie Baby

Fondo/Fasce: noce, sapelli o koa impiallacciato

Tavola: abete Sitka, mogano, koa o noce

Modelli disponibili: BT1, BT1e, BT2, BT2e, BBT, BBTe, BBT Walnut top, BBT Walnut top, TS-BT, TS-BTe

Chitarre elettriche

Corpo cavo o semi cavo.

Serie T5z

Tavola: koa fiammato, Cocobolo, acero marezzato, Sassafras, abete Sitka o mogano

Modelli disponibili: T5z Custom K, T5z-12 Custom K, T5z Pro, T5z Classic, T5z Classic Sassafras, T5z Classic Koa, T5z-12 Classic, T5z Classic DLX, T5z-12 Classic DLX

Serie T3

Tavola: acero multistrato

Modelli disponibili: T3, T3B



Serie 100

Fondo/Fasce: noce impiallacciato

Tavola: abete Sitka

Modelli disponibili: 110e, 150e, 114e, 114ce

Serie Academy

Fondo/Fasce: sapelli o noce impiallacciato

Tavola: abete Sitka, abete Lutz o noce

Modelli disponibili: Academy 12, Academy 12e, Academy 12-N, Academy 12e-N, Academy 22e, Academy 10, Academy 10e, Academy 20e



Serie American Dream

Fondo/Fasce: ovangkol, acero figurato a foglia larga, sapelli o noce

Tavola: abete Sitka, mogano tropicale o acero figurato a foglia larga

Modelli disponibili: AD22e, AD17, AD17 Blacktop, AD17e, AD17e Blacktop, AD27e, AD27e Flametop



TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS

Tracolle

Comode, eleganti e resistenti, queste tracolle in vera pelle sono state progettate per completare esteticamente le nostre chitarre American Dream e Serie 700.



Tracolla Fountain

Pelle marrone effetto invecchiato 6,35 cm
#4125-25



Tracolla American Dream

Pelle in bianco/nero 6,35 cm
#4127-25



Tracolla American Dream

Pelle marrone/nera con cuciture bianche 6,35 cm
#4128-25



Felpa Taylor

Unisci stile e calore con questa felpa full-zip da uomo. Include il logo Taylor! Disponibile nelle taglie S-XXL.
#3000-36

Porta chitarra in ebano

Questi raffinati porta chitarra da parete sono realizzati in vero ebano Crelicam, lo stesso ebano che usiamo per le tastiere e i ponti delle nostre chitarre acustiche. Grazie all'imbottitura è possibile appendere la vostra chitarra senza danneggiare il manico o la finitura, mentre il meraviglioso impatto visivo dell'ebano mette in luce la bellezza naturale dei nostri legni ecosostenibili. Ogni acquisto finanzia i nostri progetti di riforestazione e altre iniziative di sostenibilità ambientale.



Questo modello presenta un logo Taylor intarsiato in acrilico italiano.
#70207



Questo modello presenta un intarsio Bouquet in legno di mirto e di bosso.
#70193



Scatola per plettri in celluloidi

I plettri in celluloidi sono un must per ogni chitarrista, e non è certo un caso: sono versatili, resistenti e facili da riconoscere. Questo set comprende un ampio assortimento di plettri in celluloidi di varie forme, dimensioni e colori.

#2608



Scatola per plettri serie DarkTone

2.75" x 1.625"

Nera in metallo, coperchio scorrevole
#2600



Igrometro Taylor

Il nuovo igrometro digitale di TaylorWare fornisce una chiara lettura delle informazioni climatiche in qualsiasi spazio, dall'interno di una custodia per chitarra a uno studio o semplicemente una casa. Progettato per mostrare in modo facile e intuitivo indicazioni esaustive sull'umidità relativa e sulla temperatura, questo igrometro

è dotato anche di un supporto per le superfici piane e di fori per le viti per un comodo montaggio a parete. L'igrometro digitale, preciso entro un 5%, è dotato di 2 batterie AAA e può passare da Fahrenheit a Celsius.
#1319



Prodotti in dotazione

taylor sense™

SMART BATTERY BOX + APP PER IL CELLULARE

Proteggi la tua Taylor con TaylorSense Smart Battery Box e l'app per il telefono

Controlla lo stato vitale del tuo strumento dal palmo della tua mano grazie al nostro sistema mozzafiato per il monitoraggio delle sue condizioni.

Ci piace aiutare i clienti a mantenere le loro chitarre, quindi siamo entusiasti di offrire un nuovo strumento per la cura della chitarra chiamato TaylorSense, che rende più facile che mai rintracciare le condizioni di una chitarra Taylor. TaylorSense è dotato di un box per la batteria intelligente facile da installare, che sostituisce la scatola della batteria delle chitarre Taylor dotata di un pick-up alimentato da una batteria da 9V. Questo box ospita dei sensori che monitorano le condizioni della chitarra:

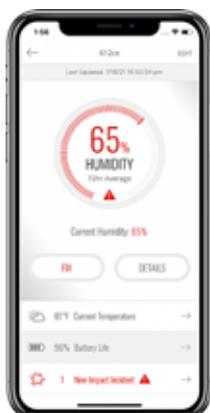
- **Umidità**
- **Durata della batteria**
- **Temperatura**
- **Impatto fisico**

Il box per la batteria TaylorSense invia i dati della chitarra sul telefono tramite Bluetooth a bassa energia; l'abbinamento con l'app TaylorSense fornisce dati in tempo reale. L'app è disponibile per il download sia per iOS che per i dispositivi

Android. Formulata dalla nostra vasta esperienza di servizio, TaylorSense è anche calibrata per inviare degli avvisi tempestivi quando la chitarra ha bisogno di cure, insieme a semplici video "come fare" del nostro team di assistenza.



Puoi trovare TaylorSense su taylorguitars.com/taylorware e presso i rivenditori autorizzati Taylor negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito e UE.



Casa e Regali



Portafoglio Taylor in cuoio

Tieni sempre in ordine carte, documenti e denaro grazie all'elegante portafoglio in vero cuoio che contiene un porta-plettri e un logo Taylor goffrato. #1514



Abbigliamento

Dai un'occhiata all'abbigliamento Taylor: T-Shirt, cappelli e molto altro.



Sgabello marrone Taylor da 60cm

Non rinunciare a un posto comodo per fare pratica e suonare a casa, grazie al nostro sgabello Taylor premium, alto 60 cm e di colorazione marrone opaca. Include una seduta imbottita con una morbida copertura in vinile e un anello poggiapiedi per un'esperienza musicale impareggiabile. #1510



Slide per chitarra in ebano

Lo slide per chitarra in ebano firmato Taylor, realizzato in vero ebano Crelicam dell'Africa dell'Ovest, offre ai chitarristi un'alternativa eccezionale ai tradizionali slide in vetro o metallo. Disponibile in quattro taglie, lo slide in ebano produce un tono caldo e morbido sia su chitarre acustiche che elettriche. Producendo slide con un tipo di ebano che non è possibile usare per le chitarre, riusciamo a riutilizzare questa preziosa risorsa in vista di pratiche più sostenibili ed ecosistemi più sani. I ricavi dello slide in ebano andranno a supporto dei nostri progetti di ripiantagione, insieme ad altri impegni ambientali. Disponibile nelle taglie Small 1,75cm, Medium 1,90cm, Large 2,06cm e X-Large 2,22cm.



Accordatore digitale Taylor

A ogni chitarrista occorre un buon accordatore. L'accordatore digitale Taylor per chitarre acustiche ed elettriche si applica comodamente alla paletta: grazie al suo display semplice e intuitivo, accordare la tua chitarra sarà un vero piacere. #1200



Per ordini TaylorWare inoltrati da paesi diversi dagli USA e dal Canada, vi invitiamo a contattarci telefonicamente al numero +31 (0)20 667 6033.

Non tutti i prodotti sono disponibili in tutti i negozi.

Ecco la nuova Serie 500 in Urban Ironbark

Quando il maestro liutaio della Taylor Andy Powers si entusiasma per un nuovo legno per strumenti, noi facciamo altrettanto. E crediamo che farete altrettanto. Ecco l'Urban Ironbark, meglio noto come eucalipto corteccia di ferro rosso, cresciuto in California e che ci procuriamo dalle foreste urbane come parte della nostra innovativa collaborazione con la West Coast Arborists. Questo legno è duro, denso e, in termini sonori, produce un suono audace che combina il carattere ricco del palissandro indiano simile a un pianoforte, una dolcezza delle medie piacevole all'udito e uno smorzamento sufficiente a diffondere un equilibrio dolce su tutto lo spettro tonale. Ci piace così tanto che abbiamo deciso di inserirlo nella nostra Serie 500, abbinato a un top in abete torrefatto e a tutte le nuovissime caratteristiche. Maggiori informazioni nel nostro articolo di approfondimento all'interno della rivista.

